

ONAIR

Anno 1 numero 0/uno
23 OTTOBRE 2014

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

DIRITTO di CANNABIS: Indica, Ruderalis, Sativa.



Dedino, Agonia & Tramonto del Proibizionismo più stupido del Pianeta

UN FILO DI CANAPA RI-CUCE L'ITALIA: dalla Indica Sativa Trade a Ganapain Mostro

Abolita la fini-giovanardi - Festa AntiPrò di Parma - L'erba per l'ILVA: la pianta che cura la terra - Nutraceutica: il seme + grande del Mondo - Molti Fiori, 1 solo campo: Vent'anni di Paradise - LEGALIZED: realtà sotto il Vesuvio - Il Dottore Ganjagrò: Tintura Madre dalle Erbe Preferite - Il mistero dell'erba dello Sciamano - A.S.C.I.A. & le Altre per la Libertà di AutoColtivazione: verso una Rete Nazionale AntiPrò



www.onairmagazine.it - info@onairmagazine.it : IL PRIMO MAGAZINE DELL'ERA LIBERATA >

EURO 1,99

**“ A tutti i folli. I solitari. I ribelli.
Quelli che non si adeguano.
Quelli che non ci stanno.
Quelli che sembrano sempre fuori luogo.
Quelli che vedono le cose in modo differente.
Quelli che non si adattano alle regole.
E non hanno rispetto per lo status quo.
Potete essere d'accordo con loro o non essere d'accordo.
Li potete glorificare o diffamare.
L'unica cosa che non potete fare è ignorarli.
Perché cambiano le cose.
Spingono la razza umana in avanti.
E mentre qualcuno li considera dei folli,
noi li consideriamo dei geni.
Perché le persone che sono abbastanza folli
da pensare di poter cambiare il mondo
sono coloro che lo cambiano davvero. ”**



W A P P A



è grande, è succosa, è Wappa!

PARADISE-SEEDS.COM VISITA LA NOSTRA WEBPAGE

f +t u SEGUICI ONLINE #PARADISESEEDS

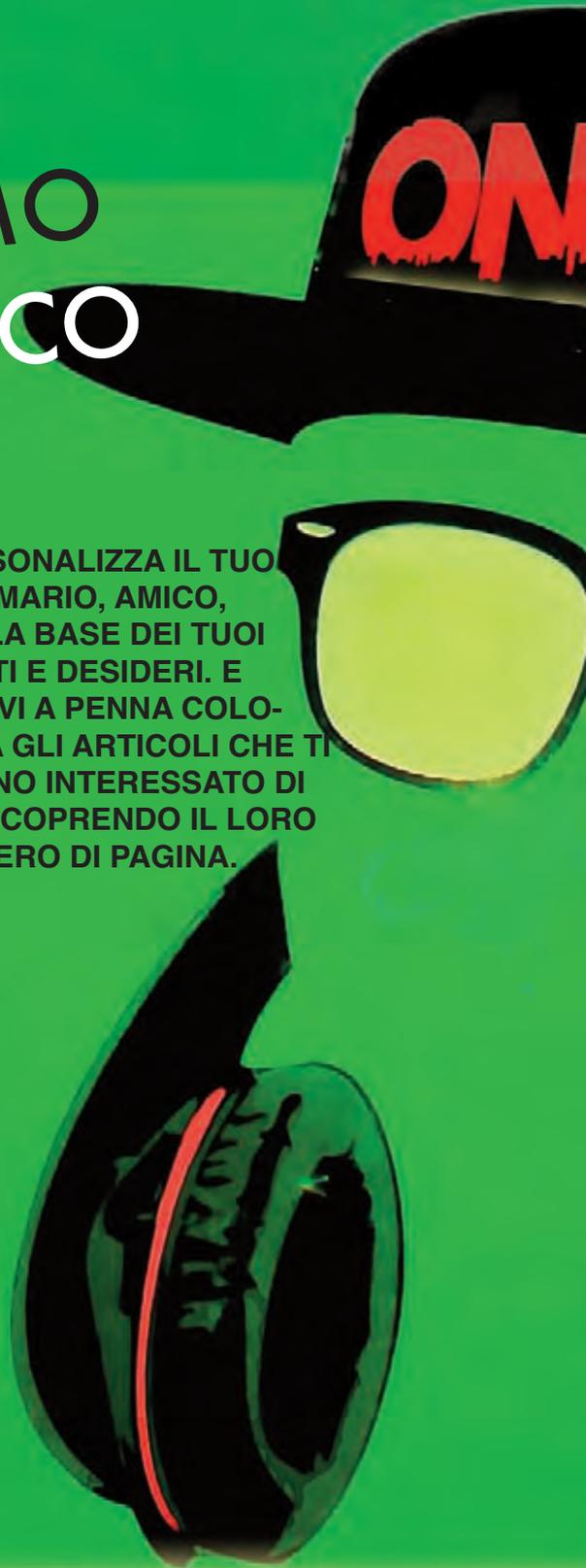
BERRY • SENSI-STAR • DELAHAZE • PANDORA • BELLADONNA • WAPPA • ALLKUSH • ATOMICAL HAZE • ICE CREAM • NEB



IN QUESTO PRIMO ECO-SINTONICO NUMERO:

- Pag. 8 >
- Pag. 9 >
- Pag.11 >
- Pag.12 >
- Pag.14 >
- Pag.18 >
- Pag.22 >
- Pag.24 >
- Pag.28 >
- Pag.32 >
- Pag.33 >
- Pag.36 >
- Pag.37 >
- Pag.38 >
- Pag.39 >
- Pag.40 >
- Pag.42 >
- Pag.46 >
- Pag.50 >
- Pag.54 >
- Pag.57 >
- Pag.58 >
- Pag.60 >
- Pag.65 >
- Pag.68 >
- Pag.70 >
- Pag.74 >
- Pag.77 >

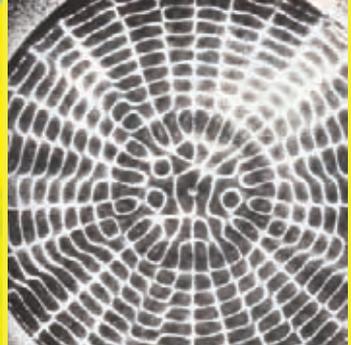
PERSONALIZZA IL TUO
SOMMARIO, AMICO,
SULLA BASE DEI TUOI
GUSTI E DESIDERI. E
SCRIVI A PENNA COLO-
RATA GLI ARTICOLI CHE TI
HANNO INTERESSATO DI
PIÙ SCOPRENDO IL LORO
NUMERO DI PAGINA.



**VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE**

ONAIR

IL PIANETA



Editoriale*

...Sshhh! Abbassare l'audio esterno, regolare gli spot, accendere la luce di attenzione....>*

Si va in onda: On Air. Benvenuti a questa prima trasmissione, dai nostri studi, in libera modulazione di frequenza psichica. In questo spazio, che potrà essere di qualche minuto come di qualche giorno, secondo i vostri gusti e desideri, ci occuperemo di diffondere e di sostenere pensieri e idee ecologiche e di promuovere pratiche di difesa e miglioramento dell'ambiente naturale e umano, fisico e psichico. Tratteremo di sviluppo eco-sostenibile e di decrescite felici, di economia verde ma anche di educazione, di rete e di diritti. Basandoci sulla consapevolezza dell'infinito valore del potenziale umano, intendiamo contribuire alla diffusione di una cultura della dignità umana, e schierarci a difesa di ogni diritto negato, contro gli assolutismi, e contro i proibizionismi, contro le arroganze del Potere.

Pensiamo che sia fondamentale, oggi più che mai, non tenere la propria radio spenta, ma impegnarsi concretamente a trasmettere questi principi. Convinti del profondo e indissolubile vincolo esistente tra essere vivente e ambiente naturale, e di fronte all'evidente necessità di dover

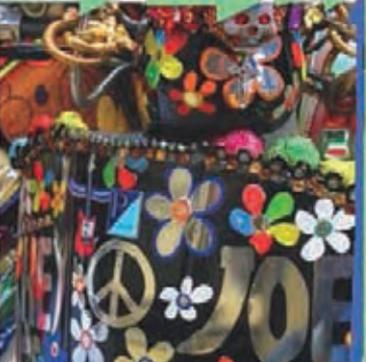
trasformare il nostro comportamento come specie umana, pensiamo che il modo migliore per uscire da ogni crisi, la via maestra per trasformare gli ostacoli in risorse e i veleni in medicine, sia l'antica via della rivoluzione interiore: lo sprigionamento del proprio potenziale umano di pensiero e di espressione creativa. Amanti della creatività in tutte le sue forme, difendiamo il diritto all'autodeterminazione di ogni essere umano e ...nel nostro "programma" parleremo di Diritto e di Cannabis, ma anche di Antropologia e di Religione, di Politica e di Società, di Arte e di Giardinaggio, di Musica, di Filosofia, di Poesia e persino di Calcio.....Ma, potete starne certi, lo faremo sempre, con lo spirito di non avere nessuna verità in tasca, ma sempre alla ricerca delle domande migliori, delle visioni più arricchenti. E sempre con il desiderio autentico di illuminare un po' di più e un po' meglio il cammino percorso, di lasciare l'etere, attraverso il quale trasmettiamo le nostre frequenze, sempre un po' più pulito e un po' più "fragrante" dopo ogni trasmissione.

Perché, si sa, l'etere, come l'ambiente, ti risponde. Sempre.

Buone rice-trasmissioni
Buddità sia con tutti noi



SPORANDO I BENEFICI DELLA CANNABIS. IL C...





OnAir Trimestrale Olistico

IDEAZIONE/PROGETTAZIONE

& REALIZZAZIONE: Visual Insight System *

Agenzia di Comunicazione

**Anno 1 Numero 01/2014 - Supplemento al numero 6 AXXXI
di Stampa Alternativa Pubblicazione Mensile -**

Reg.Trib. di Roma numero 276/83

Direttore Responsabile: Marcello Baraghini

Founder, Art & Editorial Director: Sandro Inzerillo

Grafica, Design & Impaginazione: Alès Dantès,

Toto 'o' Chiovaro, Orazio Rosalia

Coordinamento Redazionale: Panic

Hanno collaborato: Giuseppe Nicosia, Giancarlo Cecconi, Alex Raudino, Anselmo C., Ludo & Katia, Francesco ed Elena, Stefano Lira, Giorgio Lo Grasso, Giancarlo Caldarella, Franca Marrelli, Marco Russo, Gianluca Borgogno, Adriano Cammisa, Antimo, i ragazzi di SOL Media Group, Giuseppe La Cagnina, ASCIA, FREEWEED, ASSOCIAZIONE CANNABIS CURA SICILIA, ASSOCIAZIONE AVAMPOSTO UMANO, ASSOCIAZIONE CANAPA SICILIA, LEGALIZED, SEEDS OF LIFE, PANORAMIX GENETICS, KALI GROWSHOP, PARADISESEEDS, DINAFEMSEEDS, IDROGROW, CITTA' DI PALERMO

Esprimiamo la nostra gratitudine a: Città di Palermo, Indica sativa Trade, Canapa in Mostra, Cristina di FUMERO', Gaspare Nuccio, Mario Capanna, Rosalba Bellomare, Alberto Mangano, BAR GARIBALDI, Agenzia ARPA SICILIA, Tiziana Guttardi, e tutti gli altri numerosi come i granelli di sabbia di Mondello che hanno contribuito alla realizzazione di tutto ciò!

Questo numero, come gli altri che seguiranno, è dedicato a Paolo, a Edi e a tutte le persone che in questi anni non hanno potuto beneficiare delle proprietà della Cannabis per alleviare le proprie sofferenze e a tutti quelli che hanno sofferto a causa del proibizionismo.

MANTIENI il Contatto Diretto con i Tuoi Desideri

di **Rigenerazione EcoSintonica** >*

ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

Siamo particolarmente riconoscenti nei confronti della mancanza di denaro, che ci ha permesso di affrontare, guardare negli occhi e sconfiggere, almeno per ora, Povertà&Miseria.

Consulenza Giuridica:
Studio Legale Spataro

OnAir vola con legalizziamolacanapa.org

un grazie speciale a : Luc Kroll & ParadiseTeam, Tom, Patrick, Cesare, Lesly e Rub a Dub, SEEDSofLIFE, Nico&Bets, Matteo Bavera & TeatroGaribaldi, Gianluca di Panoramix. SNAIL, Jurij, Matthej, Jimi, il Principe emio fratello Adriano.

OnAir è Media Partner Ufficiale di SoL MG



>* **SE LEVI LA PAURA C'E' LA VITTORIA** >*

AAA/ ATTEZIONE:

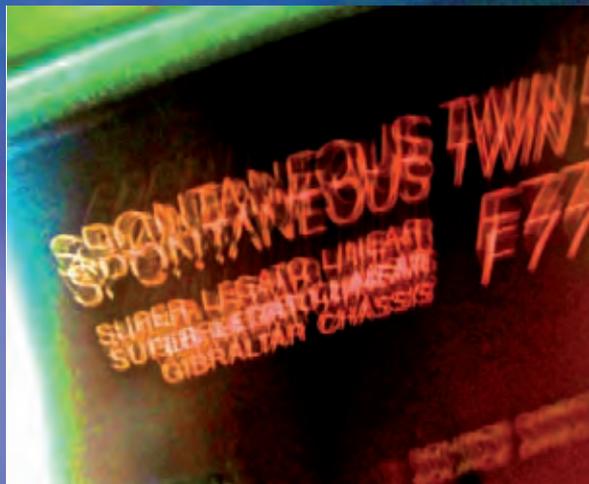
LA DIREZIONE EDITORIALE, LA REDAZIONE E TUTTI COLORO CHE A VARIO TITOLO COLLABORANO CON 0nAir, NON INTENDONO IN NESSUN MODO PROMUOVERE O INCENTIVARE CONDOTTE CHE SIANO VIETATE DALLE LEGGI VIGENTI IN QUEI PAESI DOVE LA RIVISTA E' DISTRIBUITA.

TUTTE LE INFORMAZIONI SONO DUNQUE DA RITENERSI FINALIZZATE ALLA DIFFUSIONE DI UNA PIU' COMPLETA CONOSCENZA DEI FENOMENI E DEI TEMI TRATTATI, NEL PUBBLICO CUI CI RIVOLGIAMO. IN AMBITO DI POLITICHE SOCIALI, CULTURALI E SANITARIE 0nAir INTENDE CONCORRERE ALLA PROMOZIONE DELLA PROSPETTIVA PIÙ GENERALE DI STRATEGIA DI RIDUZIONE DEL DANNO INDICATA DALL'UNIONE EUROPEA COME PRIORITARIA.

LA DIREZIONE DECLINA DUNQUE OGNI RESPONSABILITA' PER EVENTUALI USI IMPROPRI O DISTORTI DLLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL MAGAZINE.

E RICORDANDO A TUTTI I LETTORI CHE IN ITALIA IL POSSESSO E LA COLTIVAZIONE DI CANNABIS SONO ATTUALMENTE VIETATI, LI INVITA A TENERSI COSTANTEMENTE AGGIORNATI SULLE LEGISLAZIONI VIGENTI NEI LORO PAESI. 0nAir NON E' RESPONSABILE DEI CONTENUTI DELLE INSERZIONI COMMERCIALI PRESENTI NELLA RIVISTA.

ONAIR PROMUOVE, SOSTIENE E DIFENDE L'ART.21 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA : "TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE. LA STAMPA NON PUÒ ESSERE SOGGETTA A LIMITAZIONI O CENSURE. SI PUÒ PROCEDERE A SEQUESTRO SOLTANTO PER ATTO MOTIVATO DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NEL CASO DI DELITTI PER I QUALI LA LEGGE SULLA STAMPA ESPRESSAMENTE LO AUTORIZZI.....>*





CIÒ CHE NON È STATO SARÀ. NIENTE SFUGGE A QUESTA LEGGE”

“QUALCHE MESE FA, quando tutto è iniziato, VOLEVAMO PARTIRE da questa frase di Louis Pawels, autore insieme a Jacques Bergier de “Il Mattino dei Maghi e storico direttore della rivista internazionale PIANETA, per fare il punto su ciò che è successo e su quello che continua ad accadere in Italia sul versante delle lotte Anti-Proibizioniste. “Ciò che non è stato sarà. Niente sfugge a questa LEGGE” era la frase preferita del suo amico Haldane, con cui apriva l’Editoriale del numero 24 della rivista editata a Settembre/Ottobre del 1968.

Sono passati esattamente 46 anni da quei giorni di Ottobre in cui la leggendaria rivista era in distribuzione, l’età di chi scrive. Si era allora all’inizio di qualcosa che sembrava tutto. Si sognava un grande sconvolgimento delle civiltà occidentali, da est a ovest, che avrebbe riguardato ed informato di sé ogni aspetto dell’esistere, persino, o specialmente, le strutture mentali, la capacità stessa di generare mondi attraverso una rigenerata consapevolezza delle infinite potenzialità dell’essere umano.

Siamo gente in fase di risveglio e qualcosa in queste albe del 2014 ci ha riportato a quelle stesse frequenze di trasformazione profonda e radicale. Ma stavolta dietro le porte sprangate da scardinare, non c’è la rivoluzione dei paradigmi della sessualità e dell’ideologia. No, stavolta, per quanto ci riguarda c’è da liberare una millenaria amica dell’essere umano. Un’antica e benefica PIANTA, che è in grado di curare il corpo e la mente di chi ne fa buon uso, nella stessa maniera in cui è in grado di rigenerare e di disinquinare anche la terra dove cresce. Il suo seme è il più straordinario elemento nutritivo che la nostra scienza nutraceutica riconosca. I suoi principi attivi essenziali, i cannabinoidi, si sono rivelati essere degli straordinari agenti anti-tumorali, oltre a confermarsi come elementi decisivi rispetto al benessere neuro-biologico delle persone, soprattutto gli anziani.

“LA FENICE FA IL NI



EPPURE LA MANIGLIA RESTA BLOCCATA.....si stenta in Italia ad uscire dal clima di oscurantismo proibizionista che come una soffocante cappa culturale impone politiche informative medievali, tura le orecchie di un'intera comunità rispetto a quelle che sono le acquisizioni scientifiche incontrovertibili sulla natura benefica e sulle enormi potenzialità della CANNABIS. Una legge criminale e criminogena è stata abrogata per vizio procedurale di incostituzionalità. Ma quello che ne è venuto dopo somiglia, ad oggi, più a un pasticcio di lasagne all'italiana che ad una reale svolta sul piano delle politiche sociali, sanitarie, giudiziarie e culturali. Politiche ancora oggi nel nostro bel paese INCAPACI di andare decisamente nella direzione della STRATEGIA di RIDUZIONE del DANNO indicata dall'Unione Europea come PRIORITARIA. Ed altrettanto incapaci, fatto di una gravità capitale in un momento di crisi come quello attuale, di SPRIGIONARE, ATTIVARE e LANCIARE la STRAORDINARIA ECONOMIA VERDE che può scaturire a tutti i livelli dall'ottimizzazione della coltivazione della Canapa/Cannabis.



IDO NEI SELCIATI..”

La pianta dai due nomi e dai 3000 usi. Tutti buoni. Occorrerebbe appunto, altrove, interrogarsi e riflettere sulla natura essenzialmente schizofrenica dei “luoghi comuni di regime” sull’erba. Sicuramente se ne trarrebbero spunti interessanti di conoscenza sulla natura dei “proibizionismi” e sulla microfisica e sulla psicodinamica dell’imposizione di modelli culturali, come anche sulle relazioni, i connubi e le sinergie tra proibizionismo e narcomafie. E nelle pagine che seguono troverete una sintesi critica e , per quanto possibile, aggiornata di quello che è successo negli ultimi tempi sul versante CANNABIS anche grazie alla collaborazione con ASCIA, che possa essere utile a tutti per saperne un po’ di più sull’argomento. Chi scrive, tra l’altro, è ad oggi consulente psicologo presso l’Amministrazione Penitenziaria, ed è ben consapevole della difficoltà del districarsi fra norme, modifiche e regolamenti per chi abbia la dis-avventura di inoltrarsi in questo territorio. Tanto che persino per gli “addetti ai lavori” certe volte diventa difficile. Per questo consideriamo importante il contributo che possiamo dare impegnandoci a produrre ampia e continua divulgazione e informazione su tali ambiti. Ma OnAir viaggia con le ali del vento e non riconosce confini illusori. LE NOSTRE VISIONI ABBRACCIANO continuamente IL PIANETA, lo accarezzano e lo rincorrono nel miracolo di un seme che germina come nelle urla di un bimbo che scappa dalle bombe che piovono dalla notte.



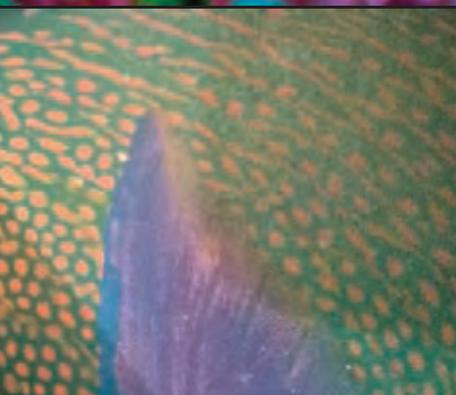


OnAir intende riproporre con fermezza la fondamentale esigenza di transitare dal concetto di ECOSOSTENIBILE al concetto di ECOSINTONICO. Il "SOSTENIBILE" è una strada stretta che non porta al benessere né della Persona, né della Terra. Un essere umano può arrivare a "sostenere", in condizioni estreme, sino a 2 volte e + il proprio peso, ma chiamereste quell'uomo "felice"? Così pensiamo che il NOSTRO PIANETA non abbia bisogno di altri carichi ritenuti "SOSTENIBILI", ma necessiti di ARMONIA. Chiede azioni e movimenti che siano sintonici con il Principio che lo anima, lo governa e lo attraversa con coerenza in ogni proprio aspetto in ogni istante di Vita.

LA NATURA DELLA NOSTRA INTENZIONE E' PURA COME IL PROROMPERE DI UNA CASCATA.

Noi qui OGGI abbiamo una priorità.

Oggi noi leviamo alto il nostro segnale rivolgendoci a tutti gli spiriti al di sopra delle mischie. Siamo arrivati sin qua, alle porte del regno dell'etere, sulle cime più alte, dove niente ostacola il sole. Dove nessuna ombra può esistere se non proiettata dal firmamento. Qui non ci sono neon né palazzi a rendere falso il giorno. Ed è da qui, da questo picco dell'aquila, che come gli antichi Sioux, noi abbiamo acceso un fuoco a legna asciutta, poi vi abbiamo posto sopra dell'erba e dei rami verdi ed abbiamo usato con tenacia la nostra coperta; le nostre "nuvole" di fumo non si fermeranno sino a quando le nostre braccia avranno forza per agitarla e la nostra mente ricorderà con fermezza le parole per "scrivere" il messaggio che l'anima le detta.





per NON rimanere ad ASPETTARE che le COSE cadano dall'alto

Di notte non ci fermeremo, e come i sapienti Navajo, per trasmettere i nostri messaggi, ci serviremo di frecce infuocate, segnali di luce in grado di sconfiggere l'oscurità in qualsiasi momento. LA NOSTRA E' UN INSURREZIONE MORALE CONTRO UN SISTEMA DI PRODUZIONE capitalistico che ha ridotto il PIANETA al collasso. Contro la schiavizzazione salariale dominante, che ha immiserito a tal punto il potenziale umano da rendere le comunità sociali delle PALUDI ESISTENZIALI, appestate dalle peggiori malattie, oppresse dalla tirannia neo-liberista, frequentate dai predatori finanziari più famelici e letteralmente vampirizzate dalle orde di insaziabili parassiti che affollano il cosiddetto "ceto politico" della nostra democrazia.

E' una RIVOLTA Etica, Pacifica & Creativa, contro l'immiserimento del sè ed è insieme la generazione di nuove forme di sostegno e promozione del paradigma dell'AutoProduzione e del contemporaneo e permanente sprigionamento creativo del potenziale umano.

Basandoci sulla consapevolezza dell'infinito valore della VITA, intendiamo contribuire alla diffusione di una cultura della dignità umana, e schierarci a difesa di ogni diritto negato, contro gli assolutismi, e contro i proibizionismi, contro le arroganze del Potere e contro le "mucillagini del consumismo".....>*La Nostra Voce può essere FORTE come il rombo del tuono che annuncia la tempesta, e, a dire il vero, siamo magneticamente attratti dallo scintillio del fulmine, anche se, da inguaribili romantici, amiamo il sole, il mare ed il tiepido libeccio. Siamo come l'accensione di ventidue Ferrari e di duecento Harley messe insieme. Perché il nostro è il suono di milioni di cuori che credono, e che amano la PIANTA e il PIANeTA >* ;)CI VEDIAMO OVUNQUE, DUNQUE, PERCHE' DA ADESSO SIAMO in0ndA >*: siamo nell'aria, ma scorriamo come l'acqua. Siamo OnAir >* E ricordate : " LO SCIROCCO NON E' AfA.

OnAir

SOSTIENE & PROMUOVE

**LE BATTAGLIE DI
LIBERAZIONE
CULTURALE E
SOCIALE
DALL'OSCURANTISMO
DEI PROIBIZIONISMI E
DEI PROIBIZIONISTI E
CONTRIBUISCE A
PORTARE AVANTI
LE INIZIATIVE DELLE
ASSOCIAZIONI CON LE
QUALI È IN RETE PER LA
TUTELA E LA DIFESA
DEI DIRITTI E DELLA
DIGNITÀ DELLA
PERSONA.**





DIRITTO di CANNABIS : I

cosa è successo in Italia dall'abrogazione d
(dove il "minuscolo" è voluto!)





ndica, Ruderalis, Sativa.
della fini-giovanardi alla legge lorenzin....

Abolita, Bocciata, Scartata

Mercoledì 12 febbraio la Corte Costituzionale ha bocciato la legge cosiddetta “Fini-Giovanardi” – ovvero il decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, convertito con modificazioni dall’art. 1 della legge 21 febbraio 2006, n. 49 – che dal 2006 disciplina l’uso delle sostanze stupefacenti. Non sono ancora chiare le conseguenze per la legislazione italiana, né che cosa succederà ai molti detenuti che in Italia sono in carcere in base alle sanzioni previste da quella legge. Ma consideriamo questa data storica per l’antiproibizionismo italiano. Intanto perchè in quel giorno viene sancito l’illecito consistente nell’inserire una materia così delicata e importante in un provvedimento di legge cumulativo che per nulla si basava su una discussione parlamentare.



Che cosa ha deciso la Corte Costituzionale Cosa importante da sapere: la Corte Costituzionale non ha bocciato la Fini-Giovanardi in base al suo contenuto. La violazione della Costituzione che è stata riscontrata riguarda infatti l’art. 77, quello che regola la procedura di conversione dei decreti-legge: in altre parole, la Fini-Giovanardi è stata bocciata per come è stata approvata e non per quello che stabiliva. Fu infatti inserita per la sua conversione in legge in un provvedimento che si occupava di un sacco di cose diverse, e che nel titolo metteva insieme il finanziamento alle Olimpiadi invernali di Torino e le “disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi” (il governo Berlusconi mise sul provvedimento la questione di fiducia). La cosiddetta Fini-Giovanardi era, in concreto, un ampio emendamento che occupava in effetti gran parte del testo e che costituiva l’articolo 4 della legge.

Quale legge torna in vigore ora La legge approvata dal governo Berlusconi modificava pesantemente il Testo Unico 309 del 1990, che fino ad allora era la legge nazionale in materia di droga. Era la cosiddetta “Iervolino-Vassalli”, dai nomi dei suoi due promotori: l’allora ministro per gli Affari Sociali Rosa Russo Iervolino, della Democrazia Cristiana, e l’allora ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, socialista. Il presidente del Consiglio dei ministri era Giulio Andreotti (al suo sesto governo). Un contributo importante a quella legge era stato dato da Vincenzo Muccioli, il fondatore della controversa comunità di recupero di San Patrignano.

Al momento della sua introduzione la Iervolino-Vassalli era stata molto criticata e accusata di essere “liberticida”, come ricorda oggi la stessa promotrice in una intervista con il Corriere. Aveva poi subito, negli anni, diverse modifiche: le più importanti risalgono tutte ai primi anni Novanta. La prima fu una sentenza della Corte Costituzionale del 1991, che precisava che non bastava avere una quantità di stupefacenti di poco superiore alla “dose media giornaliera” per far scattare il reato di spaccio. La seconda, invece, fu un referendum abrogativo promosso dai radicali e votato nell’aprile 1993, in cui venne abolita – con il 55 per cento dei favorevoli – la sanzione del carcere per l’uso personale di droga (fu votata in quella occasione anche l’abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, altro tema tornato di grande attualità negli ultimi mesi).

Quali sono le differenze tra le due leggi La Iervolino-Vassalli stabiliva che l’uso personale di droga – sia “leggera” che “pesante” – fosse un illecito, ma prevedeva sanzioni soprattutto di tipo amministrativo: per la prima volta era previsto un avvertimento del

, Abrogata: CANCELLATA!

prefetto, a cui seguivano dalla volta successiva provvedimenti (sempre del prefetto) come la sospensione della patente o del passaporto, per un massimo di tre mesi. Dopo le due volte entrava in gioco l'autorità giudiziaria, con una serie di sanzioni che arrivavano al massimo a tre mesi di carcere (fu la parte di norma abolita con il referendum del 1993). La produzione e lo spaccio invece erano sanzionate con pene diverse e si prevedeva la reclusione: ma i periodi variavano sia in base alla distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti, sia in base alla quantità coinvolta, se "modica" o più ingente. La distinzione tra "leggere" e "pesanti" era fatta in base ad apposite tabelle pubblicate dal ministero della Salute. Le pene previste per lo spaccio delle droghe leggere – diminuite nel caso della "lieve entità" – erano tra i due e i sei anni di carcere, più una multa. Per le droghe pesanti si andava invece dagli 8 ai 20anni. Le misure alternative, anche terapeutiche, come l'affidamento in comunità, erano previste per le condanne fino a quattro anni.

La legge Fini-Giovanardi, invece, aveva abolito la distinzione tra droghe leggere e pesanti (unificando le tabelle del ministero della Salute) e aveva portato a un inasprimento delle sanzioni. Nel caso di condanna per spaccio e traffico di stupefacenti le pene andavano da 6 a 20 anni: in concreto, la pena minima per un piccolo spacciatore di marijuana si alzava dai due ai sei anni e prevedeva dunque quasi certamente il carcere. Le quantità minime per uso personale, fissate da una commissione del ministero della Salute, erano relativamente basse: per esempio **500 milligrammi** di principio attivo per la cannabis, cioè circa 5 grammi lordi. La denuncia per spaccio non era comunque automatica e lasciava al giudice margine di manovra, e anche al momento della sua introduzione ci furono polemiche tra chi sosteneva che si potesse "andare in carcere per uno spinello" e chi invece diceva che al giudice venisse lasciata troppa discrezionalità. Che cosa succede ai detenuti? La pronuncia della Corte Costituzionale è stata annunciata in un comunicato di poche righe, ma non è stata ancora depositata con le sue motivazioni: di solito ci vuole circa un mese, e solo allora le norme saranno effettivamente abrogate.

Per loro [chi ha già avuto una condanna definitiva] bisognerà avviare, caso per caso, un «incidente di esecuzione» che ridetermini la pena in base alle vecchie norme ora ripristinate. Solo quando si avrà un quadro chiaro di queste posizioni si potrà capire l'incidenza della decisione di ieri sulla popolazione carceraria.

In queste ore circolano stime di 10 mila detenuti interessati, ma è ancora presto per avere un'idea dei numeri precisi. ...Continua su OnAir 02

>* ;)



...è morto il re, evviva il RE ...

L'ECONOMIA BRUCIATA

Incostituzionale!

Una notizia eccezionale!

Una notizia che fa storia rispetto alle politiche sulle droghe in Italia.

Con questo pronunciamento la Corte Costituzionale speriamo abbia voluto porre fine alla fase storica delle scelte repressive degli ultimi 20 anni nel nostro Paese, attraverso le quali si è usata la legislazione sulle droghe per criminalizzare, controllare e "medicare", ampie fasce di popolazione, in particolare, giovani e immigrati.

Finalmente la decisione della Corte lo scorso bla, dichiarando incostituzionale la 940bla...?, ha fatto giustizia di un abuso di potere, consumato nel 2006 dal governo Berlusconi e dal sottosegretario Carlo Giovanardi e lo scandaloso immobilismo del Quirinale.

Da allora, decine di migliaia di persone sono state punite con una severità illegittima, che ha procurato sofferenza e disagio a tanti cittadini, la morte a qualcuno, sottraendo poi ad altrettante persone il "diritto di cura" a causa dei suoi contenuti spesso illiberali e antiscientifici.

Rimossa questa legge, finalmente crediamo possa esser giunto anche in Italia il momento di tornare a discutere di una politica sulle droghe più aperta e intelligente, più saggia e razionale, al fine di concepire forme di regolamentazione legale per la loro circolazione.

Tutto questo sta già sta accadendo in gran parte del mondo, dove il fallimento delle politiche proibizioniste è ormai sotto gli occhi di tutti.

E' innegabile infatti come il proibizionismo continui ad essere in termini di risorsa, la prima causa della criminalità, innegabile ed enorme il danno economico e finanziario causato dal suo dispositivo agli Stati, innegabile il suo esser causa di insicurezza sociale, con gravi danni personali su scala mondiale, ma soprattutto è paradossale che malgrado l'enorme sforzo della "War on druge" essa non risulti essere un deterrente al problema droga, insomma, non riduce il numero dei consumatori, anzi... sono anni ormai che l'Unione europea esorta l'Italia ad orientarsi nella direzione della

«riduzione del danno», e ad una "non punibilità" del fenomeno "dal basso", eppure nel

nostro Paese all'opposto si è continuato a sostenere in questi anni una legge che equipara droghe leggere a droghe pesanti, alla pari dei paesi Talebani.

E' ormai evidente come persino gli stessi Stati Uniti, ideatori di questo perverso sistema, rimpiazzano in questi giorni le loro vecchie politiche proibizioniste con un sistema di tassazione e regolazione dei consumi.

Ci auguriamo a questo punto che sparisca finalmente dal nostro ordinamento una legge oscurantista e irrazionale come la Fini-Giovanardi, possa delinearsi nel nuovo dibattito politico per un approccio meno illogica e punitivo dove la battaglia per una più profiqua legalizzazione divenga lotta agli interessi illegali delle Mafie ma anche come lotta agli interessi legali creati dall'"industria del drogato".



”MENU all’ITALIANA

a base di Pasticciaccio Brutto & Cannabis.”

Avevamo già parlato, e come si poteva tacere?, del “pasticcio di lasagne all’italiana” che è stato negli anni cucinato da vari politici italiani, cuochi sopraffini, è il caso di dirlo, sulla questione della CANNABIS in particolare e su tutto il tema delle politiche antidroga. Ma adesso siamo all’obbrobrio, come direbbe qualche simpatico giornalista sportivo!

Adesso abbiamo superato, nella “cucina” politica e legislativa italiana, gli standard più negativi e “infernali” che il DIRITTO abbia mai conosciuto. Non bastavano le schifezze anticonstituzionali prodotte dai vari finigiovanardi&co., ora anche a livello procedurale e formale siamo scaduti al livello della peggiore bettola.

Ma vediamo di capire, anche con l’aiuto di esperti e tecnici, cosa veramente accade dentro la cucina...

1) Le materie prime : Diciamo subito che la prima cosa da notare è che il decreto Lorenzin, su cui ancora pende il parere della Corte Costituzionale, non ha per nulla rappresentato il tentativo di imprimere una svolta alla legislazione in materia e non ha nemmeno espresso una consapevolezza dei difetti di merito della precedente legge, anzi nasce come una “manovra”, nemmeno troppo occulta, anzi quasi sbandierata, di far rivivere la criminogena e criminale, legge Fini-Giovanardi, di ricucinare un piatto praticamente identico, servendosi degli stessi ingredienti tossici. Ciò in spregio evidente anche delle ammonizioni dell’U.E. circa le implicazioni disastrose sul sistema penale e penitenziario di tale impostazione. E all’interno di un GOVERNO che è l’espressione di una, evidentemente paralizzante, mediazione politica tra forze molto distanti fra loro.

2) Il nuovo comma 5 dell’art 73 del T.U. nello specifico è uno dei bocconi più velenosi. Parliamo della nuova formulazione dello spaccio di lieve entità che di fatto reintroduce l’assurda e “ignorante” equiparazione

tra droghe pesanti e cannabis, prevedendo una pena che va da 1 a 4 anni per tutti i tipi di sostanze. Questo ci è sembrato subito il manifesto del pensiero che pervade il decreto Lorenzin e l'atteggiamento del "nuovocentrodestra": ignorare l'incostituzionalità e il vizio d'indirizzo della Fini-Giovanardi e continuare a scaricare sull'ordinamento e sulla struttura penitenziaria e sul sistema penale i carichi della loro "politica poco informata". Ricordiamo infatti che l'accusa di spaccio di lieve entità è la più ricorrente tra i consumatori di cannabis, ed è la causa di maggiore detenzione penale. Altro che "piano svuota-carceri"! 3) E veniamo adesso all'atteggiamento a dir poco "sbadato" e superficiale dell'Esecutivo in carica: il Governo Renzi dopo aver GIUSTAMENTE rimosso dalla direzione del Dipartimento Politiche Antidroga il Dott. Serpelloni, maître di sala preferito da finigiovanardi&co., ed averlo sostituito con la dott.ssa De Rose, non ha per niente trasformato la struttura, informandola ai nuovi indirizzi ed orientamenti, e facendo sì che recepisce sino in fondo le indicazioni della Corte Costituzionale da un lato, e dell'U.E. dall'altro. Insomma CAMBIATO IL maître, non cambiano la cucina e i cuochi. In questi ultimi lunghi otto anni il lavoro del Dipartimento è stato, a volere essere buoni e a voler riconoscere "una buona fede di fondo nell'errore", pessimo, poco scientifico, anacronistico, tanto da trasformarsi nell'eco e nello strumento di diffusione ideologica del finigiovanardi pensiero. Occorrerà adesso oltre che smantellarne la vecchia ossatura gerarchica, ripensarne funzionalmente obiettivi e compiti. Vigilando scrupolosamente a che mai più si trasformi in un organismo auto-centrico, fazioso, e di pressione ideologica e politica che nulla ha a che vedere con il compito di salvaguardare il benessere dei cittadini e della comunità. 4) "Le Comande incomprensibili": SIAMO nel pieno della primavera del 2014 quando il Testo della Legge Lorenzin viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale, 20 maggio per la precisione. Il Testo non è sostanzialmente "sbagliato", ma, per la forma ermetica e arzigogolata con cui è strutturato, risulta praticamente incomprensibile ai più, persino fra gli addetti ai lavori. Tanto che, in assenza di circolari esplicative di riferimento le Forze dell'Ordine continuano per mesi a "preparare e servire la vecchia ricetta", sfornando denunce e arresti anche per piccolo possesso di cannabis e lasciando poi la "panella bollente" della "giusta" interpretazione ai giudici. E lasciando ai Sert un vuoto totale di indicazioni e informazioni sulle nuove procedure, cosa che ha imposto loro di continuare a "cuocere il medesimo brodo" fatto a base di Trattamenti per "dipendenze da cannabis= droga pesante" che ledono profondamente

la Dignità e il Diritto dei consumatori, imponendogli programmi, controlli, analisi delle urine, del capello, colloqui con gli psicologi, e tutta la stessa trafila destinata a chi usa eroina o cocaina. Tanto che sul punto, in piena estate, è stata presentata un'interpellanza urgente al governo (Daniele Farina, SEL, Giugno 2014), cui il governo ha risposto in aula tramite il sottosegretario Scalfarotto. 5) E dulcis in fundo...siamo arrivati alla frutta! Avvelenata anche quella. La mela con il verme potremmo definirla quest'ultima questione. La ciliegina sulla torta...in faccia!

LA RICETTA SBAGLIATA: A stretto giro della emanazione della legge e dell'entrata in vigore della stessa, viene pubblicato nella sezione NORMATIVA del sito del Dipartimento Politiche Antidroga del Ministero della Giustizia un testo di legge che è evidentemente "errato", falso, non corrispondente a quello approvato in aula, e che riproduce l'impianto della legge appena abrogata. Praticamente dall'organismo che ha il compito di indicare le procedure e di fornire i riferimenti parte una ricetta sbagliata, un'informazione fasulla e fuorviante. Cosa è successo? Mero errore di trascrizione o dolo manifesto di qualche pervicace mente proibizionista che non vuole arrendersi ai tempi e all'evidenza della scienza, oltre che ai dettami dell'onestà intellettuale e della coscienza?

Non possiamo dirlo per certo, e le forze politiche che ancora mantengono in parlamento pensiero critico, hanno annunciato interrogazioni al riguardo. Sicuramente si porrà, vogliamo sperare, rimedio all'errore fornendo alle strutture e agli operatori le indicazioni e i riferimenti corretti. Ma due considerazioni finali su questo "rivoltante menu" crediamo valga la pena farle: la prima è che abbiamo osservato che il protocollo d'intesa tra Ministero della Difesa e Ministero della Sanità che impegna l'Istituto Militare di Firenze a produrre Cannabis, è stato seguito da svariate azioni di ordine pubblico volte a colpire di nuovo i consumatori e i detentori di modiche quantità come i piccoli auto-coltivatori. Come a voler dire: "Attenzione.

Nulla e cambiato! LA MINISTRA RIMANE LA STESSA.

La seconda è una riflessione più ampia: si ha la netta impressione guardando all'azione del governo e di questo parlamento che molte forze politiche considerino esaurito il proprio "compitino" rispetto alla Canapa/Cannabis e alla sfera di DIRITTO che le ruota intorno. Come dire: "Ecco, il piatto è servito!" Bene se è così, lanciamo a questi attori politici un'ultima domanda-messaggio: "Ma avete preso in considerazione l'ipotesi che a potersi considerare "ESAURITO" non sia il vostro compito legislativo sulla CANNABIS ma, ... la vostra funzione e il vostro ruolo "politico" in relazione al BENE dei CITTADINI ? ...Sperando vivamente che la risposta non arrivi con la prossima legislatura!

La Redazione OnAir >*

**SE FARE
BENE**

**Regole di Buon Senso per la Gestione delle
Politiche Sanitarie negli Stati Democratici**

**NON
PUOI VIETARLA!**



ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

LA PROPOSTA DI ASCIA

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DI ENCOD



I Cannabis Social Clubs come modello di Coltivazione di Gruppo. Nella prospettiva di legalizzare l'auto produzione di canapa e considerando la necessità di consentire l'approvvigionamento in forma legale di chi non può coltivarcela, i CSC appaiono essere un esperimento valido, perlomeno nelle città e nei dintorni.

Ci appaiono però insufficienti per soddisfare l'esigenza di approvvigionamento legale di canapa nelle zone rurali o montuose o comunque lontane dalle città. Per questo, negli stati europei dove venga legalizzata la coltivazione personale della canapa, ci sembrerebbe opportuno stimolare la possibilità di costituire anche piccoli CSC semplificati di amici o conoscenti, di massimo 20 persone, nei quali i soci si possano facilmente organizzare per coltivarsi il quantitativo annuale di canapa consentito dalla legge, incaricando uno o più soci, maggiormente esperti e/o con la capacità di poterlo fare, di coltivare le piante di canapa necessarie per le scorte annuali di ogni socio, delle varietà prestabilite da ognuno, stabilendo tra i membri un rimborso, per le spese vive, per il lavoro ed il tempo impiegati dagli incaricati della coltivazione, prevedendo anche per ognuno la possibilità di trasporto del quantitativo annuo personale di infiorescenze di canapa dal luogo di coltivazione ed essiccamento alla propria abitazione, per l'uso domestico.

IA



Dal 26 al 28 settembre si è riunita l'Assemblea Generale dei Membri di Encod nel' Art Center di Goricko, in Slovenia. L'Assemblea generale è stata partecipata da 23 attivisti provenienti da 7 paesi, tutti motivati nel promuovere delle politiche sulle droghe che prendano in considerazione i diritti DEI CONSUMATORI DI CANNABIS.

Il 6 dicembre 2013, degli attivisti per la riforma della politica sulle droghe provenienti da tutta Europa si sono radunati a Bruxelles per adottare un manifesto per politiche sicure e sane sulle droghe. Questo manifesto contiene dieci raccomandazioni indirizzate al Consiglio Europeo elaborate dal Parlamento Europeo nel 2004. Nessuna di queste è stata attuata. Con la seguente lettera, Encod stava chiedendo a tutti i candidati per le elezioni del Parlamento Europeo dal 22 al 25 maggio 2014 di firmare il manifesto e di dichiarare il sostegno alle raccomandazioni.

La formula costitutiva e gestionale di un piccolo CSC limitato a 20 amici o conoscenti potrebbe essere molto più semplice, in quanto non viene prevista una locazione per la distribuzione e il consumo, né permessi e licenze per l'attività in un locale e tanto meno registrazioni fiscali e controlli sanitari o di sicurezza. Riteniamo che per un piccolo CSC di massimo 20 amici, senza un locale da gestire, si possa proporre di adottare una maggiore semplicità di costituzione e controlli, con una comunicazione al Comune dove si coltiva, o alla Prefettura territorialmente competente, i quali potrebbero istituire un elenco apposito per gli eventuali controlli. Anche il trasporto da parte dei soci dei quantitativi personali del raccolto fino alla propria abitazione potrebbe essere comunicato allo stesso modo, magari indicando il giorno, il luogo e l'ora di partenza, il quantitativo di infiorescenze trasportate, il luogo di arrivo. Così, anche in caso di controlli stradali durante il trasporto, sarebbe già stato tutto dichiarato ufficialmente. In analogia con l'acquisto di gruppo di proporzionate quantità di sostanze psicoattive, che ormai non viene più considerato uno "spaccio presunto" o con "fini di spaccio" nemmeno in Italia, la nostra intenzione sarebbe quella di estendere questo concetto alla coltivazione personale di canapa da parte di un gruppo di conoscenti o amici, ritenendo una condotta socialmente molto meno pericolosa il fatto di auto coltivarsi in gruppo la cannabis che nello stato sia legalmente consentito detenere per il proprio utilizzo, piuttosto che incaricare qualcuno del gruppo di andarla ad acquistare per tutti gli altri al mercato nero, con il rischio elevato di finanziare così delle organizzazioni criminali dedite al traffico e al commercio illegale di droghe ed altre attività criminose.

Ci sembrerebbe perciò più logico che venga facilmente consentito ad un piccolo gruppo, di massimo 20 amici e conoscenti, di incaricare uno o più membri anche a coltivare annualmente la canapa per tutti, costituendo un piccolo CSC con eventuali procedure, registrazioni e controlli più semplificati. In questo modo si porterebbe su piccola scala di conoscenti diretti e amici, quindi con un migliore rapporto di fiducia, il concetto base dei CSC, a differenza per esempio dell'esperienza spagnola, dove si associano un numero elevato di persone estranee, quasi tutti sconosciuti. Proprio grazie a questo rapporto di fiducia, i soci del gruppo che lo desiderano potrebbero eventualmente anche partecipare direttamente alle operazioni colturali del proprio raccolto, così da poter seguire direttamente la crescita, la maturazione, la raccolta e l'essiccazione delle piante che poi si utilizzeranno per il proprio uso personale annuale. Ciò sarebbe anche la miglior garanzia della qualità. In sintesi, le caratteristiche di piccoli CSC limitati potrebbero essere:

USCITA D

SORTIE

NOTA

EMERG



EMERGENZA

1) Numero ristretto dei soci: possibilità di costituire più facilmente piccoli CSC di amici o conoscenti, di massimo 20 persone, nei quali i soci possano organizzarsi per coltivarci il quantitativo annuale di canapa consentito dalla legge per tutti.

2) incaricare uno o più soci, maggiormente esperti e/o con la capacità di poterlo fare, di coltivare le piante di canapa necessarie per le scorte annuali di infiorescenze femminili di ogni socio, delle varietà prestabilite da ognuno, versando un rimborso spese stabilito annualmente, o per ogni ciclo colturale, tra i membri del CSC, per il lavoro, le spese vive ed il tempo impiegati dagli incaricati alla coltivazione.

AGENCY EXIT

3) la coltivazione delle piante di cannabis potrebbe essere effettuata sia outdoor che indoor o con entrambi i metodi, rispettando in ogni caso il limite del quantitativo annuale previsto dalla legge (in piante o in peso o in metri quadri di superficie coltivata) con la possibilità di portare a fioritura anche qualche pianta maschio per eventuali impollinazioni al fine di auto prodursi dei semi freschi ed effettuare incroci e selezioni.

4) la possibilità di trasporto, per ogni membro del gruppo, del quantitativo annuo personale di infiorescenze di canapa frutto del raccolto, dal luogo di coltivazione ed essiccazione fino alla propria abitazione, per l'uso domestico.



5) assenza di un locale, per le attività associative, con notevoli risparmi di gestione: anche le eventuali procedure costitutive, le registrazioni e i controlli potrebbero essere più semplificati e facilitati, rispetto ai CSC di tipo spagnolo, per esempio.

6) ovviamente un socio di un CSC non può far parte di altri CSC.

Le potenzialità provocatorie dei piccoli CSC sono buone, perché il semplice fatto di far girare un'idea come questa è già una provocazione notevole, in quanto ci si ispira a quello che molti gruppi di amici stanno già facendo da anni in modo clandestino a causa della proibizione, è il modo più naturale di organizzarsi fra amici determinati ad auto coltivarsi canapa di buona qualità e a non dare soldi alla criminalità. Ricevere un rimborso spese concordato dagli amici che hanno precedentemente delegato qualcuno di loro a coltivarla, non dovrebbe essere considerato "spaccio", termine che dovrebbe, invece, riguardare solo le cessioni a fini di lucro di sostanze psico-attive fra estranei, o comunque fra persone che sono in relazione tra loro solo per la compravendita al mercato nero, al prezzo elevato stabilito dallo stesso. Qui entra in gioco l'analogia con l'acquisto di gruppo di quantitativi di cannabis proporzionati all'uso personale, che non viene equiparato allo spaccio. La domanda logica che sorge spontanea a tutti è: perché si può acquistare in gruppo cannabis dal mercato nero e non è possibile, invece, auto coltivarla in gruppo senza dare soldi alla criminalità? Nonostante 8 anni di Fini-Giovanardi l'uso di cannabis e l'auto coltivazione sono dilagate a macchia d'olio e sarebbe il caso quindi di far uscire la testa dalla sabbia e regolamentarne la diffusione. Vogliamo quindi innescare il dibattito sui piccoli CSC limitati e semplificati ponendolo come elemento di riflessione all'Assemblea Generale di Encod e come contributo al dibattito parlamentare per individuare un nuovo metodo di regolamentazione della coltivazione ad uso personale, più se ne parla più l'idea gira, più l'idea gira più danno dovremmo fare al proibizionismo e alla criminalità. Nello scrivere questa proposta abbiamo cercato di tenere conto di ciò che a tutti quelli che se la sanno coltivare piacerebbe fare e condividere, a quello che, crediamo, vorremmo fare un po' tutti, fra amici, con le nostre buone piante di cannabis, se potessimo coltivarcele. Di farlo in pochi e perciò più semplicemente.

Direttivo ASCIA

LA FEDINA PENALE dell' ERBA

Questa pagina avrebbe dovuto ospitare la rubrica titolata sopra. Ma avendo ricevuto lastminute la LETTERAPERTA all'AVV. ZAINA scritta da GIANCARLO CECCONI, Presidente di ASCIA, dopo la lettura della sentenza del processo di appello che lo riguarda, la inseriamo, convinti che sia utile a tutti.

Siamo sempre felici di dare notizie sull'esito positivo di alcuni processi a carico di persone che hanno coltivato modeste quantità di cannabis ad uso personale, ma qualche volta bisogna anche parlare di quelli che un esito positivo non l'hanno avuto, per comprendere che la lotta è ancora lunga e dura e che non serve a niente demoralizzarsi! Pubblichiamo la "lettera aperta" di Giancarlo Ceconi (portavoce ASCIA) all'avvocato Zaina, dopo il processo celebrato ieri in appello a Firenze che ha confermato la condanna sentenziata in prima udienza per coltivazione di un numero esiguo di piante nella propria abitazione.

Caro Avvocato, io e mia moglie non siamo scandalizzati dalla sentenza che ha confermato la nostra condanna, è una lotta dura, lo abbiamo sempre saputo e proprio per questo, spesso, abbiamo paragonato l'atteggiamento dei giudici a quello degli inquisitori di triste memoria. C'è gente come noi che se la cava con una macchia nel percorso esistenziale e qualche migliaio di euro di spese da sopportare, ma ce ne sono molti altri, molti dei quali Lei ben conosce ed altre migliaia a noi ignote, che vedono pregiudicata la loro vita, la possibilità di inserimento nella società ed addirittura l'umiliazione della discriminazione permanente. Io, da Grande Ingenuo quale sono, ho sempre creduto che il Buon Senso in qualche modo potesse trionfare di fronte all'evidenza dei fatti, ma all'età che ho e con le varie esperienze che ho accumulato nella vita, sto iniziando ad essere invece molto più cinico, molto meno educato e soprattutto continuo a sentirmi sempre più motivato per la persecuzione di regime contro i consumatori di cannabis, che a tutti gli effetti somigliano in modo sempre più impressionante agli eretici e alle streghe dei secoli passati, giustiziati perché portatori di conoscenze diverse



e non per la loro pericolosità. E come gli eretici dei secoli passati sappiamo bene che se ti chiami Mario Rossi il rogo non te lo leva nessuno, ma se ti chiami Lutero o Calvino e hai dei potenti dalla tua parte allora non solo il rogo lo eviti, ma acquisisci la stessa potenza di chi voleva distruggerti. Ecco, noi siamo i Mario Rossi di turno in questo momento storico e non ci possiamo fare niente, se non continuare ad urlare contro il Re, il Papa, il Presidente e le loro stupide, dannose e pericolose leggi. Certo, qualcuno si salva, come i ragazzi di Vicenza o quello di Cagliari, ma la maggior parte continua a subire il giudizio di gente mediocre e disinformata che l'unica cosa che sa fare è aprire il Codice Penale (la vostra Bibbia) e condannare, chi ha stili di vita e convinzioni non condivise, in nome del Re, del Papa, della Repubblica e forse un giorno, in nome della Federazione Intergalattica, ma la storia rimarrà sempre la stessa nei confronti di chi si rifiuta di mettersi in fila per tre! Per noi non cambia nulla, anzi otteniamo una conferma: "se noi non amiamo questo Sistema, non c'è nessun motivo perché questo Sistema debba amare noi" e quindi non serbiamo nessun rancore a livello personale, solo nutriamo una gran pena per chi, grazie a un titolo di studio e non alla saggezza, si arroga il diritto di decidere della vita e della morte delle persone senza conoscere nulla di loro, il loro senso sociale, la loro convinzione etica, la loro educazione civica, la loro visione della vita. Ma dopo tre condanne in due processi, io qualche dubbio inizierei anche a pormelo: siamo sicuri che la linea di difesa in nome della "Bibbia Penale" possa essere uno strumento realmente efficace per difendere anche la qualità degli individui e non solo il loro "misfatto"? Oppure dovremmo iniziare a contemplare una forma di difesa che metta al primo posto la qualità dell'individuo ponendola al di sopra del "misfatto" commesso? Per noi non cambia nulla, è solo una questione di tempo (e purtroppo anche di soldi), andremo in casazione e poi anche al tribunale europeo, ma non c'è e non ci sarà mai un giudice al mondo che possa ledere la nostra inossidabile convinzione: **"NON SIAMO CRIMINALI!"**, dovesse essere anche l'ultima frase urlata prima di salire sul rogo!

Il Canapaio Ducale festeggia 12 anni e DINA FEM

Il Gran **ONAIR** 'N THE ROAD: Ducato di DINA FEM

PARMA 17-05-2014:

IL PRIMO EVENTO
ANTIPROIBIZIONISTA

"BENEDETTO" DAL COMUNE

Sponsor Ufficiale

FESTA PARMIGIANA
ANTIPROIBIZIONISTA

Piazza PICELLI dalle 16.00 alle 24.00

Maggio 2014



Questa era
l'undicesima,
e OnAir era lì.

Promuove la Festa Antiproibizionista di Parma



Eppure è stata anche una "prima volta" importante.

Una di quelle prime volte che non si dimenticano. Anche per noi di OnAir.

Già, perché quest'anno per il dodicesimo compleanno del growshop Canapaio Ducale, a differenza delle precedenti feste, è arrivato un importante sostegno istituzionale all'evento antiproibizionista, quello del Comune di Parma, che ha concesso il proprio patrocinio alla festa. Decisiva la determinazione del Sindaco Federico Pizzarotti che ha accolto la richiesta degli organizzatori dichiarandosi "favorevole a un confronto e a una riflessione costruttiva sull'utilizzo della Cannabis e delle droghe leggere". Sponsor Ufficiale della manifestazione DINAFEMSEEDS, la seedbank spagnola tra le migliori in Europa e nel mondo, che è impegnata in un'opera di divulgazione informativa intorno alle proprietà medicinali e terapeutiche della Cannabis e ai costanti progressi della ricerca in questo ambito e che fa del diritto di informazione del malato sulle possibilità di cura offerte da questa pianta la propria "mission" d'impresa. L'appuntamento era fissato per le 16 in piazza Picelli, ma noi siamo arrivati un po' prima. Ci piace così, crearci un po' di spazio libero per fare le cose bene.

E così Prima della graffiante presentazione del romanzo "Guerrilla Plantation", (cui è dedicata una finestra a pag.) abbiamo incontrato Nico  di Dinafem, e abbiamo fatto 4 chiacchiere sulla situazione italiana, sulle recenti svolte internazionali e sulla crescente domanda di Cannabis Terapeutica, nonché sul work in progress di **DINAFEM SEEDS Company** in Italia&Europa. Di lì a poco il nostro Nico, che ringraziamo di cuore per la disponibilità e l'amicizia riservatoci, avrebbe dovuto introdurre il primo dibattito in programma, e così un po' per stemperare la tensione, anche con Bets, altra gemma DINAFEM >, che lo aiutava a predisporre gli ultimi flyer nell'accattivante stand di DINAFEM, si è iniziato a parlare di growing e di qualità di Canapa con alto contenuto di cbd. Da lì ad arrivare al tema dei TERPENI il passo è stato breve...>

A un certo punto abbiamo appena fatto in tempo a ringraziare Nico e Bets, convenendo che il nostro dialogo sarebbe potuto piacevolmente proseguire per giorni, prima che la prima delle 2 conferenze previste avesse appunto inizio:

"E' ORA DI CANNABIS TERAPEUTICA",

a cui hanno partecipato oltre a

Nico (DINAFEM),

Antonella Soldo (Ass. Luca Coscioni) insieme a **Giuseppe Fertonani (neurobiologo, psichiatra c/o Ausl di Parma),** e a

Rocco Caccavari (primo direttore del SerT di Parma e presidente dell' ass. M. Savini)

L'introduzione di Nico ha sinteticamente fatto il punto sugli sviluppi delle linee d'incrocio per i diversi usi terapeutici, ha illustrato le diverse caratteristiche dei principali TERPENI (MIRCENE, LIMONENE, PINENE ...), e le indicazioni che provengono da recenti studi che dimostrano che i terpeni attuano sinergicamente con i cannabinoidi, l'effetto chimico che questi producono nel nostro corpo.

Molti pazienti di cannabis terapeutica hanno notato che ci sono alcune varietà che li aiutano di più di altre anche se hanno livelli di THC e CBD simili.

La differenza si incontra nella composizione dei terpeni e nella sua sinergia con i cannabinoidi. È per questo che i laboratori sono sempre più orientati ad approfondire gli studi su queste molecole, non solo per il loro contributo al sapore, all'aroma e al colore della Cannabis, ma soprattutto per le potenziali applicazioni mediche.

In questo senso Nico ha sottolineato l'elemento di soggettività nella risposta dell'organismo umano a determinate varietà di Cannabis ad elevato tenore di specifici cannabinoidi. Come dire che la stessa pianta produce effetti diversi se il soggetto è diverso.

E in conclusione del suo intervento ha ribadito come l'**Etica di DINAFEM** sia quella di sostenere il principio che "i composti a base di Cannabis elaborati per l'uso terapeutico dovrebbero poter giungere agevolmente ad una gran parte della popolazione e in particolare modo ai soggetti che ne hanno più bisogno e non possono permettersi di sostenere costi eccessivi per l'acquisizione degli stessi."

Su TERPENI, CANNABINOIDI, ENDOCANNABINOIDI & FITOCANNABINOIDI, illuminante è anche l'intervento del dott. Fertonani che spiega chiaramente quanto sia antica questa classe di sostanze e quanti delicati ruoli svolga nella nostra neuro-psico-fisiologia. Come dire che essere umano, Terpeni e Cannabinoidi sono in relazione positiva da migliaia di anni. Si è anche evidenziato, con l'intervento del nostro Direttore Psicologo >" ;) il ruolo della Cannabis come "sostanza di uscita" da dipendenze da sostanze pesanti e come "sostanza di uscita" dalle sostanze di uscita: metadone, psicofarmaci, etc. Antonella Soldo ha ricordato come il Governo Italiano dal 2007 ammetta l'uso medico della Cannabis ma come in realtà sia ancora difficile per i pazienti procurarsela legalmente. Andando in contro, oltre che a costi elevati, anche a relazioni con circuiti di illegalità. In ultimo Rocco Caccavari ha ribadito come di fronte la sofferenza e di fronte la possibilità di alleviarla usando una sostanza che la natura ci da, sia inammissibile tollerare proibizioni fondate sull'ignoranza e su visioni ideologiche, e che l'unica via da percorrere debba necessariamente essere quella del rispetto della libertà di scelta del paziente, ed ha in questo senso parlato anche della propria personale esperienza. Ha successivamente concluso il proprio intervento riportando i risultati del convegno dal titolo

"Cannabis, prodotto naturale tra uso medico e consumo illegale - Regole per l'uso terapeutico tra scienza e pregiudizio".
E poi è giunto il momento del piccolo intermezzo musicale proposto dalla Cannabis Social Band prima di passare al secondo dibattito in programma:



-LEGALIZZAZIONE: UNA BUONA PRATICA PER LA SICUREZZA URBANA-

con la prima volta del Comune di Parma e del Sindaco Federico Pizzarotti rappresentato da un giovane consigliere comunale, e con la presenza di:

-Simone Bertacca ed Enrico De Somma, (nel ruolo di moderatori e consulenti scientifici rispettivamente per la parte medica e legislativa del comitato organizzatore), che hanno ricordato l'importanza di promuovere informazione e conoscenza sulle sostanze;

-Stefano Anastasia (pres. onorario Antigone e cofondatore Forum Droghe) che ha introdotto alle tematiche ed alle prospettive del convegno, di cui è stato artefice nell'ambito dell'assemblea nazionale di Antigone, dal titolo "Droghe. Oltre il proibizionismo";

-Luigi Notari (del SIULP, il sindacato italiano dei lavoratori della Polizia di Stato), che ha confermato come anche tra le forze dell'ordine sia sempre più significativa la correlazione tra proibizione del consumo (persecuzione e punizione) e aumento dello spaccio e della criminalità. Come dire che la proibizione crea illegalità e quindi in-sicurezza sociale e urbana. Il contrario di una buona pratica dunque.

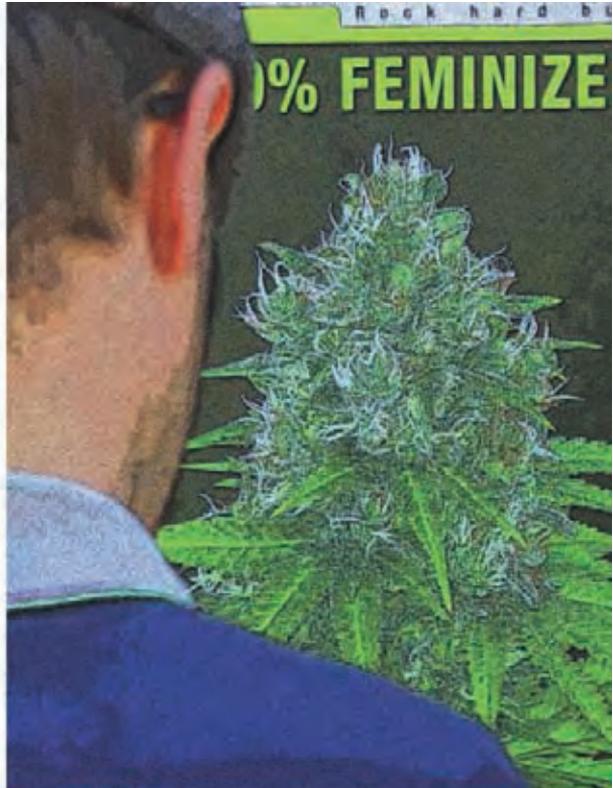
Si è affrontato durante il dibattito anche il tema dell'enorme costo per il sistema giudiziario e penitenziario della politica proibizionista italiana, e si è tirato, tutti insieme, un grande respiro di sollievo di fronte al cambio dei vertici del Dipartimento delle Politiche Antidroga conseguente alla cancellazione della Fini-Giovanardi. La Riduzione del Danno è la via maestra che l'U.E. ha segnato nelle politiche di contrasto alle dipendenze da stupefacenti e il carcere deve essere riservato a chi traffica e mai al consumatore.



E alla fine, dopo tanto discutere, aleggiava su piazzale Picelli una atmosfera di soddisfazione, di piacevole sensazione di aver creato tutti insieme, partendo ognuno dal proprio punto di vista, ognuno con il proprio sguardo, una visione più grande e sicuramente più bella, più rassicurante, ed un campo visivo ancora più vasto, e per quanto ancora in parte inesplorato, decisamente interessante se non entusiasmante...

E sull'onda di questa armonica frequenza, e delle fragranti immagini dello stand di DINA-FEM. OnAir 'n the road, non prima di essersi assicurata qualcuno dei gadget e almeno una maglia tra quelle offerte dalla seed company di S. Sebastian, si è prodotta nel tuffo finale nella musica e nella notte con i concerti dei Cinzano Five featuring Funkyario, dei Paul Mad Gang e di Mr Kilgore.....

E adesso anche noi dalla redazione soffiando sulle candeline..... **Buon Compleanno Canapaio**, A Presto DINA-FEM >*;) OnAir'On the Road >* ;)



DINA-FEM SEEDS

WWW.DINAFEM.ORG



**CANNABIS
CURA SICILIA**

La Storia di ALEX, il suo Presidente.

La storia di una lotta per il Diritto di Cura* nella
SICILIA IMPOSSIBILE del terzo millennio d.c.

Salve, mi chiamo Alessandro Raudino e sono nato il 21 giugno del 1982 a Siracusa. Ho 32 anni e, da circa 9, sono affetto da sclerosi multipla recidivante remittente. Nel 2006, dopo la diagnosi del centro neurologico del San Raffaele di Milano, che ha confermato la patologia, mi sono affidato totalmente ai medici. All'inizi non mi hanno prescritto nessuna cura ma, dopo una grave ricaduta, avvenuta dopo circa 3 anni dalla diagnosi, recatomi presso il Centro di Neurologia del San Raffaele di Cefalù (PA), mi è stato prescritto un farmaco, paragonabile ad un chemioterapico: il Copaxone. Con l'inizio della terapia ho anche presentato domanda per percepire la pensione di invalidità civile. Dopo poco tempo vengo contattato dall'INPS, dove vengo invitato a presentarmi per le visite di routine. Mi viene riconosciuta un'invalidità civile del 76%, che mi dà diritto ad un indennizzo mensile. Dopo 2 anni l'INPS mi ricontatta per effettuare il controllo sulla pensione. Mi viene riconfermata la percentuale di invalidità del 76%.

In quel periodo stavo molto male: manifestavo tutti i sintomi prescritti negli "effetti collaterali indesiderati" del farmaco che assumevo. Ho fatto ben 800 punture, in circa 2 anni, che avrebbero dovuto bloccare la malattia ma che mi hanno :::::;>

diversi e gravi problemi come: Herpes Simplex, candidosi, pertosse, poliposi al colon e piastrinopenia. Iniziava anche a vagheggiare nella mia mente il desiderio di porre fine alla mia vita: la depressione stava prendendo il sopravvento su tutto. Ad aggravare il tutto, la morte improvvisa di mio padre. Ma, l'amore di una compagna che mi sta vicino nel bene e nel male, e la forza della mamma, mi hanno spinto ad andare avanti, portandomi persino alla decisione drastica di sospendere quella cura "convenzionalmente riconosciuta". Ho iniziato a cercare su internet altri rimedi, esclusivamente naturali. Ho cambiato stile di vita, passando dall'essere onnivoro, all'alimentazione vegana. Ho eliminato lo zucchero bianco e le farine 00 e, ricercando, sono venuto a conoscenza degli effetti benefici della cannabis nel contrastare gli effetti della sclerosi multipla. Conoscendo la cannabis esclusivamente come "droga", non avevo idea di come usare questa pianta per curarmi, né come reperirla legalmente. Parlandone con un medico neurologo ho ottenuto la seguente risposta: "La cannabis risulta efficace ma, sig. Raudino, lei non rientra nella prescrizione di farmaci a base di cannabinoidi perché non è affetto da nessuna grave spasticità: lei non è seduto su una sedia a rotelle". La risposta mi lasciò perplesso: se l'uso di cannabinoidi nella cura dei sintomi è efficace, perché dovrei arrivare a livelli gravi di spasticità prima di usufruirne? Perché non viene somministrata già dall'inizio per prevenire eventuali peggioramenti? Ho espresso questi dubbi al medico che, in modo asettico, mi ha liquidato affermando: "il protocollo prevede questo".

E' stato allora che ho deciso di mandare tutti a "quel paese": la mia vita, viene prima di tutto! Rispettare leggi e protocolli che ledono la mia salute, non ha senso. Iniziai così a ricercare la cannabis sul mercato nero. Purtroppo, chi gestisce certi "affari", è poco attento alla qualità del prodotto, anzi spesso miscela la marijuana ad altre sostanze tossiche per aumentare il peso e l'effetto "sballo". Eppure, dato che è quasi impossibile reperire legalmente questo farmaco, da allora sono costretto ad acquistarla dagli spacciatori, rischiando la salute e l'arresto. Esclusi questi gravissimi problemi legali, già dalle prime assunzioni, ho provata una sensazione di benessere fisico che i farmaci convenzionali non mi davano. Quando riesco a trovare cannabis "naturale", non trattata, percepisco subito effetti benefici, non solo fisici, ma anche psicologici: il "buon umore" colora i miei pensieri. Purtroppo è davvero difficile reperire un prodotto naturale e, fino a quando la mafia avrà il monopolio sulle droghe, assumerò cannabis dalla dubbia provenienza e potenzialmente tossica. Intanto, dopo qualche mese dalla sospensione del Copaxone, ho iniziato ad accusare dei fastidi al ventre. Non ho dato importanza al dolore che andava e veniva, dati anche i notevoli miglioramenti generali. La cosa ha iniziato a preoccuparmi solo quando, nell'inverno del 2013, mi sono accorto di espellere sangue con le feci. Ho effettuato degli esami clinici che diagnosticano un melanoma. Mi reco all'ospedale Civico di Palermo per effettuare altri esami. Il medico che mi visita è il primario del reparto di grastoscopia e colonscopia. Si accorge che ci sono 2 protrusioni: una più piccola, che viene subito asportata....

continua sul numero 0/due di OnAir in uscita a Febbraio 2015 >*

CANAPA inMOSTRA

NAPOLI // ITALIA // 2014

1ª EDIZIONE FIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE E MEDICA

31 OTTOBRE // 1 // 2 NOVEMBRE

STAND **COMMERCIALI**
ED **ESPOSITIVI**
ASSOCIAZIONI **NO PROFIT**
CICLO CONFERENZE
"**GREEN R-EVOLUTION**"
WORKSHOP
MOSTRA **MUSEO**
EVENTI MUSICALI



DINAFEMSEEDS
WWW.DINAFEMSEEDS.COM

indoorline
indoor growing attitude



DolceVita

Soft Secrets

ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

IN COLLABORAZIONE CON:

MOSTRA D'OLTREMARE



CANAPA
in**MOSTRA**
NAPOLI - ITALIA - 2014

a cura di ass. Canapa in Mostra

contact us: www.canapainmostra.com - info@canapainmostra.com

Un Filodi Canapa ricuce l'Italia

Dalla Indica Sativa Trade dove solo due mesi orsono annunciavamo la nostra prima apparizione al prossimo evento di Canapa che si staglia già nitido all'ORIZZONTE. Parliamo ovviamente di Canapa in Mostra, la FIERA INTERNAZIONALE DELLA CANAPA INDUSTRIALE E MEDICA, CHE SI TERRA' IL 31 OTTOBRE, L'1 E IL 2 NOVEMBRE 2014 PRESSO IL POLO FIERISTICO MOSTRA D'OLTREMARE A NAPOLI.

CHE DIRE ? NOI CI SAREMO. AMIAMO NAPOLI, AMIAMO LA CANAPA, AMIAMO IL VESUVIO E QUINDI...

CANAPA *in* MOSTRA

31 OTTOBRE, 1 E IL 2 NOVEMBRE 2014 PRESSO IL
POLO FIERISTICO MOSTRA D'OLTREMARE A NAPOLI



FIERA INTERNAZIONALE DELLA
CANAPA INDUSTRIALE E MEDICA

OnAir rolla e invita a rollare con CARTINE



History of the brand Snail rolling papers

Everything started in early 1990 when a group of enthusiastic students tried to fill the missing gap in rolling joints and came up with idea of making filter tips. In that year first prototypes of filter tips were made. The idea was ripening for almost a decade until year 1998 when first filtertips with wooden cover were launched on the market, selling mainly in Amsterdam. The company was developing fast putting on market new product almost every year. Because of popularity of filtertips in 1999 first rolling paper with wooden cover were made. A year later company also started producing rolling papers with filtertips (carboard cover) and in year 2001 first customized rolling papers with filtertips were made. Until now we have produced several thousand different designs of rolling papers for our clients from all over the world. Our clients are: music bands and individual artists, coffeshops, headshops, growshops, radiostations, newspapers, clubs, bars, music festivals and more. Now the company has 2 main objectives: production of rolling papers with our own designs an production of customized rolling papers on request. We are still developing our products and constantly putting on market new lines every year.

Custom rolling papers

With our production method we can quickly produce booklets of rolling paper with your own design.

Custom rolling papers are intended for people that wish to have different types and unique designs of their rolling paper booklets. Custom rolling papers are a great way of promotion, especially for companies that usually put their logotypes, slogans or other information on the booklet. Personalized rolling papers could also serve as a thoughtful gift for numerous occasions and at the same time you get a unique product for a very reasonable price.

We offer different sizes of rolling papers, such as: King Size, King size slim, 1 ¼, standard, King size slim with magnetic closure.

Besides booklet type, you can also choose between different type of paper: hemp, unbleached, white, etc.

For more information feel free to visit our website <http://crpapers.com> or send us an e mail at info@crpapers.com

PER DIRE FINALMENTE "BASTA" ALLO

NE FANNO DI TUTTI I COLORI.....

Tutto è iniziato nei primi mesi del 1990, quando un gruppo di studenti pieni di entusiasmo cercò di colmare il vuoto nel mercato delle Cartine e ideò un tipo di FILTER TIPS realizzando i primi prototipi. L'idea è stata ottimizzata per quasi un decennio, fino al 1998 quando i primi FilterTips SNAIL furono lanciati sul mercato, vendendo soprattutto ad Amsterdam. La società poi si è sviluppata velocemente puntando anche alla CUSTOMIZZAZIONE di CARTINE E FILTRI. Fino ad ora hanno prodotto diverse migliaia di disegni differenti di cartine per i loro clienti provenienti da tutto il mondo. Loro clienti sono: gruppi musicali e singoli artisti, coffeeshop, headshops, Growshops, radiostations, giornali, club, bar, festival musicali e altro ancora. Ora l'azienda ha 2 obiettivi principali: la produzione di Rolling Papers con i propri disegni e una produzione di cartine personalizzate su richiesta. Stanno ancora sviluppando i loro prodotti e costantemente immettendo nuove linee di mercato ogni anno.

Con il loro metodo di produzione sono in grado di produrre rapidamente CARTINE con il vostro disegno preferito.

Le loro cartine sono piccole opere d'arte.

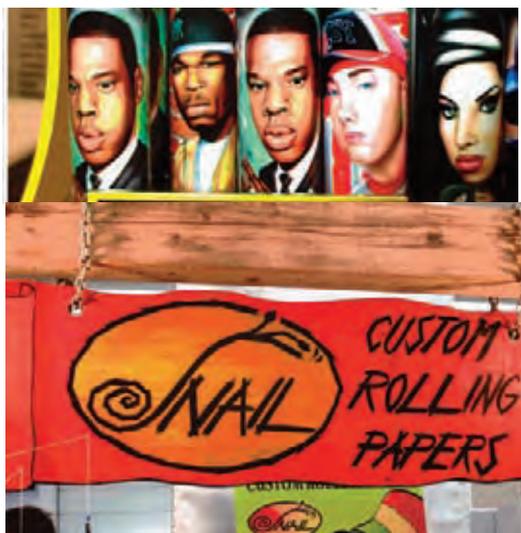
Le Cartine Personalizzate sono un ottimo modo per fare promozione, soprattutto per le aziende che vogliono dare visibilità ai loro loghi, slogan o altre informazioni .

Ma le Cartine SNAIL potrebbero anche servire come un regalo sfizioso per numerose occasioni ad un prezzo molto ragionevole.

Offriamo diverse dimensioni, come ad esempio: King Size, King size sottile, 1 ¼, standard, king size sottile con chiusura magnetica.

Si può anche scegliere tra diversi tipi di carta: canapa, grezza, bianca, ecc Per ulteriori informazioni non esitate a visitare il nostro sito

<http://crppers.com> o inviare una e mail a info@crpapers.com





SEEDS OF LIFE®



PRIMA SEED BANK EPIGENETICA

100% **Auto Fiorenti**
Femminilizzati
Giganti

www.seedsoflife.eu
mail@seedsoflife.eu

Disponibili presso
i migliori Distributori
e Rivenditori italiani



Big Low



Hinditana



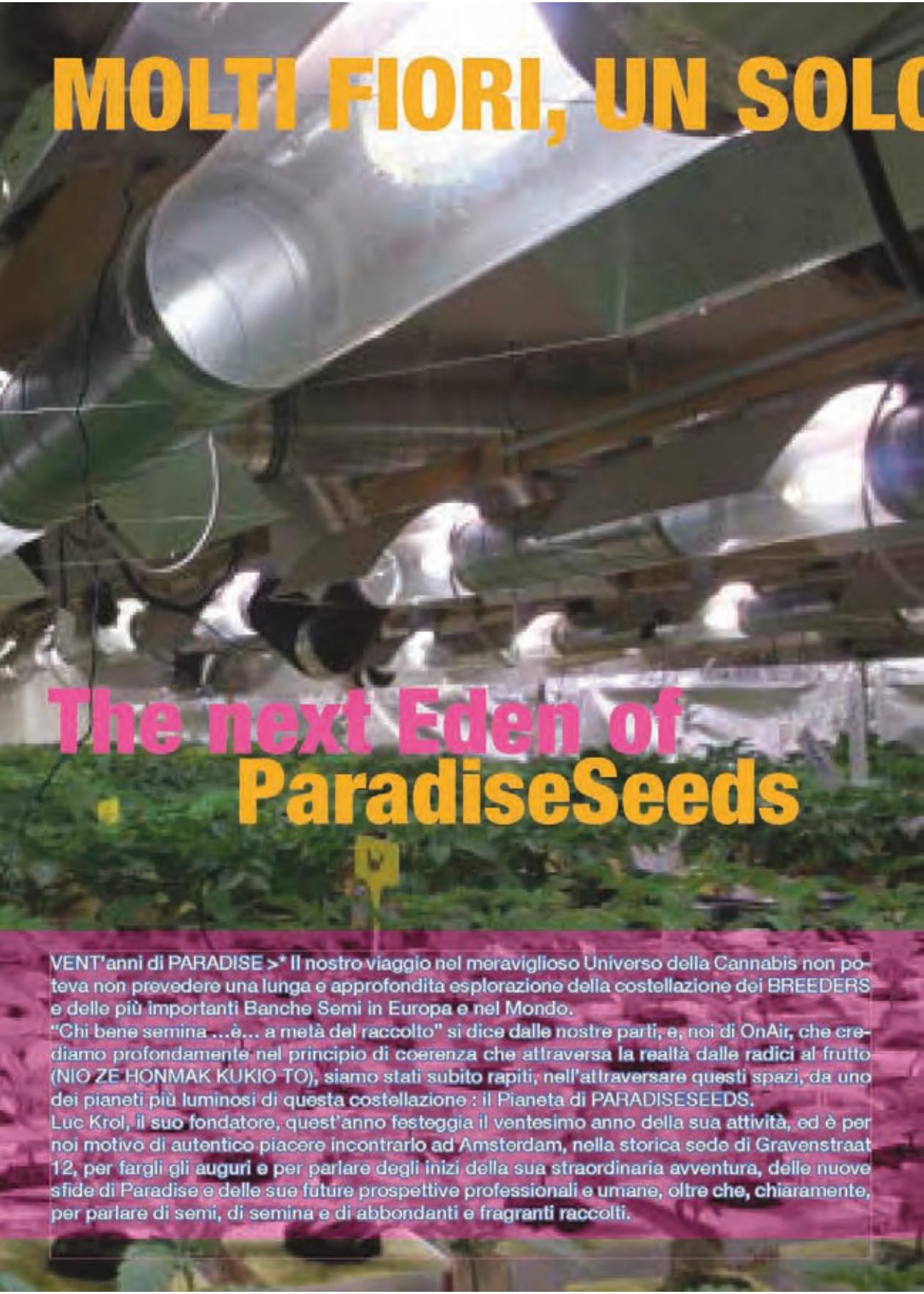


Siamo presenti alla Fiera
"Canapa in Mostra"

31 | Ottobre
2014
Napoli
Stand n°3



MOLTI FIORI, UN SOLO



The next Eden of ParadiseSeeds

VENT'anni di PARADISE >* Il nostro viaggio nel meraviglioso Universo della Cannabis non poteva non prevedere una lunga e approfondita esplorazione della costellazione dei BREEDERS e delle più importanti Banche Semi in Europa e nel Mondo.

"Chi bene semina ...è... a metà del raccolto" si dice dalle nostre parti, e, noi di OnAir, che crediamo profondamente nel principio di coerenza che attraversa la realtà dalle radici al frutto (NIO ZE HONMAK KUKIO TO), siamo stati subito rapiti, nell'attraversare questi spazi, da uno dei pianeti più luminosi di questa costellazione: il Pianeta di PARADISESEEDS.

Luc Krol, il suo fondatore, quest'anno festeggia il ventesimo anno della sua attività, ed è per noi motivo di autentico piacere incontrarlo ad Amsterdam, nella storica sede di Gravenstraat 12, per fargli gli auguri e per parlare degli inizi della sua straordinaria avventura, delle nuove sfide di Paradise e delle sue future prospettive professionali e umane, oltre che, chiaramente, per parlare di semi, di semina e di abbondanti e fragranti raccolti.

D CAMPO: TANTI SEMI

OnAir: Bene, intanto AUGURI di Cuore LUC per questo Paradisiaco Traguardo, e poi subito una curiosità: sono le 16 e 45 del 6 Giugno 2014, dov'eri venti anni fa, in questo giorno e a quest'ora??

Luc: Sorride.

Non ricordo esattamente, penso nel mio laboratorio di cannabis, a lavorare...

Risata.

OnAir: Ok, e adesso cerchiamo di seguire un certo ordine (che crediamo ti piacerà!).

Come in un Grow-Report di Paradise Seeds > Venti Anni in Una Pianta:

- Il Seme, -Il Terreno, -Le Cure (& Il Lavoro per far Crescere la Pianta), -I Raccolti (che son sempre la parte più bella, se si è ben lavorato!).

_ IL SEME, ovvero gli inizi:

OnAir: Quando e dove nasce il tuo rapporto con la Cannabis e con la sua coltivazione ?

Luc: : La mia passione è cominciata quando, da ragazzo, un amico mi portò della ganjia dal Sudamerica, la fumai, mi piacque l'effetto e mi innamorai della pianta. Desideravo averne di più e pensai di coltivarla, ero rapito dal suo odore, dalla sua fragranza, dal modo in cui cresceva e fioriva.

Le piante venivano dalla Colombia, il mio amico, che era olandese, viveva in un'Isola, Aruba*, dove molti colombiani portavano erba e semi. Quindi iniziai a coltivare qui ad Amsterdam le mie piante, a partire da questi semi.

OnAir: E quando "germina" l'idea del PARADISE SEEDS PROJECT e quali i presupposti commerciali da cui sei partito ?

Luc: E' stato un incidente.**OnAir:** Un caso di serendipità?

Luc: No, una sorta di accidente! Il mio era un hobby, una passione: amavo fare incroci e selezionare genetiche, avevo i miei barattolini dove conservavo i diversi tipi di seme, avevo un paio di centinaia di incroci diversi e li tenevo nel frigo! Ma questo per me era puro divertimento, anche per avere un po' di erba da fumare, da dare agli amici e a qualche coffee shop, ai quali quest'erba piaceva moltissimo. Iniziarono a chiedermi sempre più semi perché avevano molte richieste da parte di persone che venivano da fuori, americani, italiani... Sai, negli anni '80 c'erano molti hippy italiani in Olanda, che volevano portare con sé questi semi da coltivare a casa. Così i coffee shop mi proposero di vendergli regolarmente i semi. I primi tre anni non fu un'attività commerciale, ma un giorno, un brutto giorno, venne la polizia nello squat dove vivevo e dove coltivavo per confiscarmi tutto. Io piangevo, ero molto triste, però pensavo anche ai molti altri semi e piante che avevo altrove, e quindi sapevo che avrei ricominciato. Ma la polizia mi ammonì, mi disse: "Attento ragazzo, tu finirai in prigione, tu fai qualcosa di illegale". Allora risposi loro: "Quello che faccio io non è illegale: produco i semi, faccio degli incroci, seleziono le varietà. Il mio è uno studio, un lavoro serio". La polizia allora mi chiese se avessi una company seeds, ed io risposi "Sì", che avevo sempre pensato di farlo anche se ancora non l'avevo formalmente costituita: ed era vero.

In realtà, ogni volta che fumavo, vedevo la mia impresa come in un sogno. Dopo qualche giorno, in effetti, mi recai in Camera di Commercio per riempire i moduli necessari e, con atto notarile del 1994, non ricordo il giorno esatto, ho regolarmente aperto Paradise Seeds Company.

OnAir: Fantastico, anzi STELLARE! Concedici ora una seconda curiosità: come sei arrivato alla scelta del nome e del marchio ParadiseSeeds ? E' frutto di un lavoro di branding preciso o la casualità, o meglio la "serendipità" (serendipity), ha giocato il suo ruolo?

Luc: Come ti dicevo, provando i benefici effetti della cannabis e vivendo giorno dopo giorno con questa pianta, io sognavo di creare una compagnia di semi e l'ho chiamata "paradise" perché questa pianta mi faceva sentire in paradiso e credo veramente che non ci sia bisogno di salire in Cielo per scoprire l'Eden, ma puoi raggiungerlo con questo piccolo seme e con quello che produce. (Luc ci mostra uno dei suoi semi).

OnAir: Il TERRENO adesso : Dove nasce Paradise Seeds e come mai nasce proprio lì ?

Dove hai iniziato a far crescere le tue piante?

Luc: Tutto ebbe inizio proprio qui, in questo shop a Gravenstraat 12, venti anni fa, ed io come ti dicevo, a quel tempo vivevo in un grande squat a circa cento metri da qui. C'era anche Patrick con me (uno dei collaboratori, n.d.r.). Risate e sguardi nostalgici.

OnAir: La parte più faticosa adesso: Le CURE e IL LAVORO per Crescere la Pianta (aziendale ovviamente!)

Chiunque segua un minimo il lavoro di imprese come la tua si rende immediatamente conto di come il vostro sia una forma di ATTIVISMO d'IMPRESA, un'attività imprenditoriale che coniuga in maniera inscindibile la ricerca degli utili con l'impegno di generare impulsi per un cambiamento sociale e culturale che crei valore per il maggior numero di persone possibili.

Qual è la FILOSOFIA COMMERCIALE & la MISSION che ti ha ispirato all'avvio del percorso imprenditoriale? E Come sono stati i primi anni di sviluppo commerciale dell'azienda?



Molti Fiori, 1 Solo Campo: TANTI SEMI

Luc: La nostra mission è diffondere i semi di cannabis in ogni parte del mondo. Pensiamo che questa pianta debba essere coltivata ovunque perché ispira le persone, le rilassa, le cura e, in effetti, è una straordinaria e poliedrica medicina. E questa è stata la maggiore fonte di ispirazione all'inizio del Paradise project, e le basi etiche dalle quali siamo partiti. Allo stesso tempo siamo consapevoli di essere un'impresa: molte persone lavorano con noi e possono vivere. Investiamo molto nella comunicazione e nella visibilità dei nostri prodotti che abbiamo reso accessibili a tutti tramite il web e i social media. Oggi non può esistere un'attività commerciale che la gente non sappia che esista! E questa visibilità ci permette di far circolare informazioni sugli usi positivi della pianta. Ma, al di là dei metodi di commercializzazione la filosofia rimane la stessa: un prodotto di ottima qualità, per produrre benefica erba. E' aumentata negli ultimi anni la domanda dei semi femminilizzati, mentre in passato era predominante quella di semi regolari, e molte persone usano i nostri semi per le loro esigenze e secondo i loro programmi, ma l'elemento di base rimane un prodotto di ottima qualità.

La nostra etica aziendale è di sviluppare incroci originali: altri prendono le nostre qualità e, da lì, combinano le loro. Ok, io penso che non ci sia nulla di male in questo, ma, per quanto mi riguarda, mi impegno a produrre le mie qualità originali e rimango fedele a questa mission. Non ho segreti, punto alla qualità.

OnAir: E dimmi, Luc, com'è la competizione fra Seeds Company, considerata la condivisione della mission anti-proibizionista?

LC: La competizione è ovunque, caro Sandro, se non sei in competizione sei morto. Io desidero che Paradise Seeds sia riconosciuta come la migliore compagnia di semi del mondo e anche gli altri lottano per i loro obiettivi e quindi capirai che la competizione è feroce: gli altri fanno molta pubblicità e noi non possiamo non fare altrettanto. Se rimani fermo, vieni mangiato dagli squali. Noi non siamo squali, ci piace avere buoni rapporti con le altre compagnie e ma puntiamo al nostro risultato.

OnAir: ...e quali invece, in questi vent'anni di growing aziendale, i momenti più belli, quelli in cui hai sentito che ce l'avresti fatta, i "Paradise Magic Moments"?

Luc: Ogni volta è un magic moment, ogni volta che da un piccolissimo seme cresce una splendida pianta e questo è valido per ogni grower. Crescere bene le piante ti dà una grossa soddisfazione personale. E poi la odori, la fumi e sei soddisfatto. Ma ci sono anche i riconoscimenti del resto del mondo, le cannabis cup, i premi, i successi e quando stringi una coppa fra le mani ti senti come un campione del mondo.

OnAir: Come imprenditore nel campo dei semi di Cannabis, come guardi all'accesso dibattito sul DIRITTO di CANNAPA in corso in vari paesi (USA, Canada, Italia, solo per citarne alcuni) e quale l'ETICA aziendale che ParadiseSeeds è impegnata a portare avanti?

Luc: Cerchiamo di promuovere vari eventi e manifestazioni che contribuiscono alla conoscenza degli effetti medicali della cannabis, abbiamo avviato dei programmi di collaborazione per la produzione legale di cannabis

medicale nei paesi dove questa è consentita come il Canada, l'Uruguay, il Cile. Ovunque ci siano iniziative a favore della conoscenza della Cannabis, noi siamo presenti. Tra l'altro stiamo lavorando per avere una licenza per avere un coffee shop in Olanda perché c'è troppa quantità di erba illegale che va a finire nei coffee shop e questo non piace al governo. In futuro anche in Olanda tutta la coltivazione sarà regolamentata, penso che da un lato sia un bene perché si toglieranno risorse alla criminalità, ma d'altro canto, preferirei che ci fosse libertà per i piccoli coltivatori locali.

OnAir: Luc, di te ci fidiamo sino in fondo, dimmi: secondo te c'è il rischio che i grandi colossi del Bio-Tech (tipo MONSANTO) si avventino su quello che per loro potrebbe essere uno sterminato campo di profitto? E qual è la tua visione dello scenario internazionale rispetto a questi possibili processi?

Luc: Il pericolo è reale, è ovvio che ci siano molti interessi rivolti alla possibilità di acquisire diritti (brevetti) su particolari modificazioni genetiche (pattern genetici). Naturalmente al momento ciò sarebbe illegale per quanto riguarda la Cannabis, ma in futuro sempre più compagnie saranno interessate a questo. Gli usi della C. sono molteplici, e per ognuno di questi si inventeranno un modo per fare profitti, faranno tavolette, polverine, capsule, faranno qualunque cosa per il loro utile. E' un'industria da miliardi e miliardi di euro. La gente di tutto il mondo inizia a scoprire le straordinarie proprietà medicinali della C., e tutte queste compagnie bio-tech sono pronte ad usare tutti i loro mezzi e la loro conoscenza per produrre i loro prodotti "griffati". Per questo è importante che il proibizionismo finisca, perché la gente non sia schiava delle pillole e delle compagnie farmaceutiche, ma possa con l'auto-coltivazione avere a disposizione un'ampia gamma di prodotti naturali per i diversi usi.

Si può ricavare tanta roba dalla pianta di C.: tisane, olio e farina dai semi, puoi fare la tintura madre, e chiaramente puoi ricavare ottima erba medicale da fumare, puoi fare delle estrazioni di resina...sorride..

E' come fare il pomodoro nel tuo orto, il pomodoro è molto salutare e puoi ricavarci parecchie cose.....

La C. è come il pomodoro, solo che le sue potenzialità mediche, farmacologiche, nutritive, industriali, sono molto più elevate. La gente dovrebbe avere il diritto di coltivare per le proprie necessità e per il proprio piacere e non essere costretta ad andare in farmacia a comprare medicine. Ovviamente chi proprio vuole andare può sempre farlo, ma è importante che ci sia sempre libertà di scelta.

OnAir: E finalmente è tempo di Raccolto, il momento in cui si colgono i frutti, o i fiori, del proprio lavoro...

Il momento in cui si fa anche il BILANCIO, o la "pesa", di RISULTATI & SUCCESSI per calibrarsi ulteriormente rispetto agli orizzonti di sviluppo e per implementare alcuni processi di lavorazione...

OnAir 'n Paradise Tour

Non è una gara, ma è una sfida di sinergie per battere la malattia, la disinformazione e l'inerzia delle istituzioni; non è una corsa, ma l'attraversamento dell'indifferenza con la luce dell'entusiasmo per dare speranza a chi patisce e fondi e risorse alla RICERCA: si tratta del MEDICAL CANNABIS BIKE TOUR >* di cui si è svolta la SECONDA EDIZIONE a Marzo del 2014 in quella bellissima terra che è la Spagna.

E adesso, anche per sgranchirci un po' le gambe dopo tanto riflettere, ne parliamo.

OnAir: Cosa ci dici delle tue "pedalate per la Ricerca"? Come è andata l'edizione 2014 e come si prepara quella del 2015?

Luc: E' una buona iniziativa per una gran buona causa. Perché c'è bisogno di far conoscere le proprietà medicale della Cannabis. E anche le molte possibilità di usarla per stare meglio, anche se non si è affetti da gravi malattie. L'effetto rilassante o ricreativo per esempio è comunque benefico e terapeutico.....

Puoi usare le proprietà medicale della C. in molti, molti modi.....e questo è il messaggio del MCBT.

Nasce per aiutare in tutto il mondo la ricerca e la diffusione delle conoscenze sulle proprietà medicale di questa straordinaria pianta. Specialmente in quei contesti dove ancora non ne viene riconosciuto il valore. Tu lo sai, il sistema degli endo-cannabinoidi è molto antico nella specie umana, perché da sempre i cannabinoidi sono presenti, come fito-cannabinoidi, nelle piante. Esiste anche in molte altre specie animali, cavalli, scimmie, gatti, cani, topi.....

Recentemente alcuni laboratori di ricerca hanno iniziato a sperimentare i cannabinoidi come cura contro il cancro. Pare che quando i cannabinoidi vengono assunti dall'organismo malato, le cellule cancerogene si "suicidino"!

L'organismo umano e la Cannabis sono in sintonia da migliaia di anni, e i cannabinoidi sono una preziosa e irrinunciabile risorsa per la cura del corpo umano e della sua anima, questo, alla fine, è il messaggio del Medical Cannabis Bike Tour >*

OnAir: Ed infine, siamo all'ultima domanda, per ora: Mi sono sempre chiesto quale possa essere il rapporto personale che si viene ad instaurare tra chi, come te, si occupa a tempo pieno di Cannabis e questo straordinario, magico e minuscolo elemento che è il seme*...l'ultima domanda è: cosa ti ha dato come essere umano, come persona la relazione con i semi e con la pianta in tutti questi anni?

E' La domanda della "staffa" alla quale rispondere nel tempo di una canna (in a joint's round) >:)

Luc: -sorride, sospirando- Buona domanda, bella tosta! In effetti non ho ancora riflettuto bene su questo. Non sono ancora vecchio.

Però so che per me la Cannabis significa una vita meravigliosa, un lavoro che mi appassiona insieme a persone con cui sto bene, e ogni volta è fantastico partecipare a questo straordinario miracolo naturale che da un minuscolo seme libera una cosa così grande. Questa Pianta mi dà il benessere lavorativo, economico, fisico e spirituale. E' un bene per il corpo, per la mente, per l'anima.

OnAir: E Con questa, prima che il nostro joint arrivi al tiro del leone, ti salutiamo, ti rinnoviamo i nostri gioiosi AUGURI e ti diamo appuntamento alla proxima tappa del nostro ParadiseTour.

GRAZIE di TUTTO, LUC e a Presto.

Partiamo dai SUCCESSI: quali sono i traguardi, raggiunti in questo ventennio da Paradise, che consideri più significativi e perché?

Come è stata la tua personale "stairway to heaven"?

Luc: come ti dicevo, premi e riconoscimenti a parte, ogni giorno speso ad occuparmi di C. per me è un gran bel giorno. Ogni giorno è un successo. Per me rimane un divertimento, una cosa che mi fa stare bene, anche con le persone con cui lavoro, con quelle che incontro. Ogni giorno è magico.

OnAir: Qualcosa adesso su una delle tue "Creature Predilette", a quel che sappiamo. Parliamo di Nebula (da te battezzata "Starcloud"). Sappiamo anche questo!) che, insieme a Sensi Star e Belladonna, è uno dei ceppi più popolari di Paradise Seeds.

Cosa ci dici in proposito? Perché "Nuvola Stellare"? E cosa ti entusiasma di questa tua meravigliosa figlia?

Luc: E' un fantastico ibrido di Indica-Sativa creato nel 1996, ha una morfologia di crescita bellissima e produce cime molto grandi, con tanta resina luminosa, scintillante, con una intensa e dolce fragranza, per questo alcuni la chiamano "barattolo di miele". Ma per me è paragonabile ad una Nebula Stellare, i suoi tricomi sono carichi di svavillanti ghiandole di thc che brillano come diamanti.....o come stelle!

Quando la fumi è come un TORPEDO che ti prende con sé e ti porta fuori, il suo high è molto cerebrale, trascendentale, puoi persino avere un'esperienza extra-corporale.....-sorride-

Ho creato anche una varietà prettamente medicale di Nebula, Nebulall CBD, che cresce in modo dinamico con ramificazioni laterali e un solido fusto principale con grandi cime profumate molto simili alla classica Nebula ricca di THC. Questo vale anche per la densità di resina prodotta. L'elevato contenuto di CBD non influenza l'uscita di resina. L'alto contenuto di CBD del 7% e di THC del 6% rende Nebula Il CBD una varietà medica dal rapporto 1-1 ben equilibrato, il che produce un piacevole effetto rilassante centrato e armonico!

Una cosa paradisiaca.....

OnAir: Ok, non vediamo l'ora di provarla! >*)

Adesso una riflessione: L'immagine di Luc che emerge, seguendo l'attività di Paradise è di una persona solare, e di un imprenditore, affiancato da un Team agile, creativo ed efficace, impegnato nell'esercizio di un attivismo commerciale che ci ha molto colpito per la qualità e la coerenza della propria "frequenza", e la bellezza e la luminosità del suo "segnale".

E tra le cose che meglio esprimono lo spirito di ParadiseSeeds c'è l'organizzazione di quello che per noi è il GIRO in BICI più BELLO del MONDO!;

La dolce vita di Denver

[Gli Usa e la Canapa, rivoluzione sessuale e rivoluzione anti-proibizionista]

La Dolce Vita di Denver :

Cronaca della felice caduta di un'antica proibizione nel paese dove un tempo era vietato persino "un pompino" tra moglie e marito....

Sono le otto in punto del primo dell'anno 2014 e la fila davanti il "3D Cannabis" di Denver è notevole, eppure molto, ma molto, tranquilla. C'è chi ha dormito in macchina con il proprio cane, e c'è chi viene da un B&B da quelle parti, prenotato mesi prima.

Non c'è certo quell'atmosfera elettrica che precede ogni lancio di i-phone o l'uscita di una nuova console di video-giochi. No, ma l'evento tuttavia è di portata storica. Lo sanno bene le centinaia di persone che, sfidando il freddo e la neve, si sono messe in fila nei 18 "coffee shop" autorizzati della città. Fa freddo a Denver, molto freddo. Tutto il Colorado è stretto dalla morsa del gelo. Eppure ognuno di queste persone sembra essere riscaldata dall'interno, da un calore dolce e buono. Da una passione che li protegge dalle intemperie della mattinata. E persino il sole, a momenti, sembra rispondere allo spirito che li anima. Lo spirito di una vittoria a lungo attesa, frutto di anni di battaglie e di impegno, di capacità di resistere e di non abbandonare i propri sogni.

E ora sono lì, mancano pochi minuti, e loro sono lì a rappresentare se stessi e insieme milioni di cittadini di ogni parte del mondo, che ancora stanno combattendo per i propri diritti. E adesso la lunga, lunga notte è terminata. Non c'è più da aspettare, da nascondere, da negare. E' il momento:

il Colorado ha dato il via alla vendita di marijuana per scopi ricreativi.

E presto, entro la primavera, anche lo stato di Washington seguirà le orme del Colorado, aprendo i suoi shop.

E' la fine di una lunga battaglia. Ed è l'inizio di rivoluzione. E per alcuni è la fine della guerra. Come per lui, il primo della coda, Sean Azzariti, 32 anni, veterano dell'Iraq, da cui è tornato col "post-traumatic stress disorder" (Ptds), e che usa la marijuana per combatterlo e che è stato uno dei volti simbolo della campagna per liberalizzarla. E lo sa bene, Sean, cosa sia la guerra. Come sa che si appresta a spendere i 50 dollari meglio spesi della sua vita, acquistando tre grammi e mezzo di infiorescenze di ottima Cannabis del tipo «Bubba Kush», più un pacchetto di cioccolatini aromatizzati alla marijuana giamaicana.

Nel 1996 la California era stata la prima a legalizzarla, solo per usi medici e con la ricetta. Altri 20 stati avevano seguito poi il suo esempio, ma nessuno si era spinto tanto lontano quanto il Colorado. Nel 2012, infatti, gli elettori hanno approvato l'Amendment 64, che va oltre la permissiva Amsterdam.

I consumatori possono possedere fino a un'oncia di marijuana, cioè 28 grammi, crescere sei piante per uso personale, e comprarla in uno dei 37 negozi specializzati già aperti.

Ma attenzione, nella puritanissima federazione americana la partita è appena all'inizio, perché il governo federale continua a considerare vietata la marijuana, pur accettando il compromesso : l'erba può essere venduta anche ai non residenti, ma deve restare in Colorado ed essere consumata sul posto (se un cliente la rivende, o la porta oltre i confini dello stato, finisce in galera, per evitare lo spaccio di seconda mano e la violazione del divieto federale ancora in vigore). E soprattutto perché in tutti gli states, nonostante l'apertura di Obama, torna a soffiare un brutto vento di conservazione che influenza anche politici liberal come Patrick Kennedy sono impegnati nella campagna per ripristinare le proibizioni e annullare la liberalizzazione. Per non parlare, per altri versi, di Ken Cucinelli, uomo di legge della Virginia, che per morigerare i costumi e prevenire gli abusi sessuali arriva a sostenere l'esigenza di applicare la Crime Against Natura Law che è tuttora esistente nel codice penale della Virginia (arcaica normativa aveva lo scopo di punire tutti coloro che facevano quelli che erano considerati atti contro natura tra cui anche fellatio e cunnilingus).

Il quale, ormai da anni porta avanti la sua campagna per difendere la legge della Virginia e che nei mesi scorsi ha lanciato la sua proposta di interpretazione della norma: la messa fuorilegge del sesso orale e anale tra tutti gli adulti consenzienti. Unico deterrente per preservare i minori da abusi sessuali! E che ci ricorda, per la sua arguzia ed acutezza di pensiero, un certo Giovanardi di italica memoria. E' l'America Puritana, o comunque la parte di America i cui valori sono contrari alle ultime svolte in materia di morale e di costume, che tenta di opporsi ad una nuova era di diritti e di libertà, ad una nuova visione del paese e delle persone, un nuovo modo di concepire la vita e l'esistenza, come fa Ken Cucinelli, appellandosi a una legge e ad una morale del secolo scorso.

Ma non c'è tempo oggi a Denver per questi brutti pensieri. Perché oggi, nonostante la neve, a Denver non vince il gelo. Oggi la vita è dolce a Denver, e noi siamo tutti in Colorado.....>* ;)

Il primo paese al mondo



IL GOVERNO dell'Uruguay, il primo paese al mondo a legalizzare la marijuana, martedì scorso ha annunciato ufficialmente le sue nuove norme in materia di Regolamentazione della Cannabis.

Dopo quattro mesi di confronto e di elaborazione, le autorità uruguayane hanno messo a punto un piano globale per regolamentare il commercio di marijuana. Uscito la scorsa settimana, il piano delinea un sistema per la produzione e vendita di marijuana ricreativa. Il sistema dovrebbe essere operativo entro la fine del 2014.

Ecco la ripartizione delle nuove regole. :
Chi può comprare Cannabis ?

Sarà possibile per chiunque, purché maggiorenne (18 anni compiuti) comprare Cannabis Indica o Sativa.

L'erba sarà venduta nelle farmacie di stato con licenza e gli acquirenti dovranno inserire il proprio nome in un registro nazionale.

La Marijuana sarà disponibile solo per i residenti uruguayani, il che significa che turisti potenziali acquirenti, non saranno i benvenuti.

La Quantità che sarà possibile acquistare sarà limitata a 40 grammi al mese (o 10 grammi alla settimana).

Quanto costerà ?

Il prezzo della marijuana legale sarà fissato dal governo, che ha messo fuori stime di 20-22 pesos per grammo (0,87 dollari - \$ 1/gram). L'obiettivo è di mantenere il prezzo abbastanza basso per competere con il mercato nero.

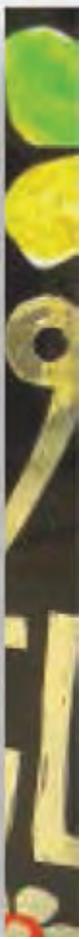
Chi può coltivare ?

LA CANAPA sarà fornita da 8 aziende private con licenza da parte del governo. Queste aziende dovranno seguire regole severe, e non sarà consentito di scegliere come e cosa coltivare.

Per iniziare, cinque diverse varietà di Cannabis saranno disponibili.

Ogni nuova varietà di cannabis dovrà essere registrata e approvata dal Governo, permettendo la tracciabilità del prodotto in circolazione.

Inoltre il livello di THC presente nella Cannabis prodotta sarà limitato al 15%. Il governo stima saranno necessari 18-22 tonnellate di Cannabis l'anno per soddisfare la domanda.



L'erba per l'ILVA

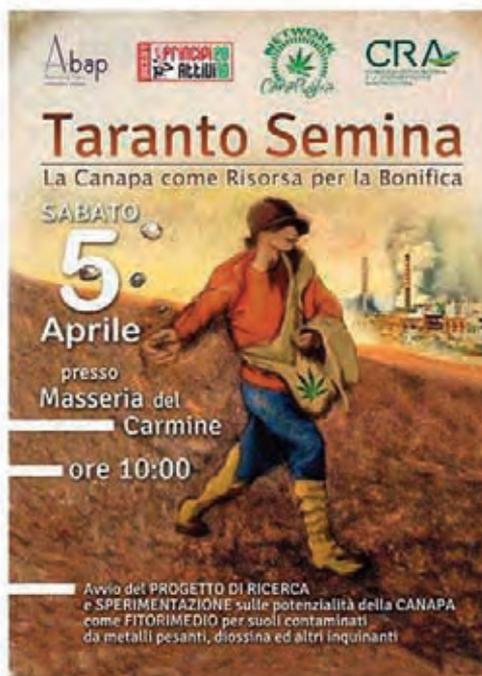
La Pianta Che Cura la TERRA: usi fitoterapici della C. nei terreni inquinati di Taranto & dintorni

“Quando circa un anno fa presentammo in Regione il progetto dei giovani “promotori del cambiamento”, così come amano essere chiamati, i tecnici e gli esperti di Canapuglia, molti non compresero fino in fondo la portata di quell’iniziativa, che ha avuto il suo start-up proprio grazie alla Regione Puglia e al programma “Principi Attivi” di Bollenti Spiriti. In quell’occasione insieme ai giovani utilizzatori della cannabis ad uso terapeutico sensibilizzammo anche il presidente Vendola a prendere un impegno come Regione al fine di emanare una legge, poi varata a marzo, che consentisse la coltivazione della pianta da utilizzare per la realizzazione del farmaco. Oggi attorno a Cerano e attorno a Taranto, nella Masseria Carmine della famiglia Fornaro, simbolo del prezzo pagato dall’agricoltura e dalla zootecnia alla grande industria, quella speranza e quel progetto diventano una cosa fattiva.

Si pianta la Cannabis Sativa e si progetta realmente quel cambiamento che tutti auspichiamo, per una filiera che può essere anche tessile, edile, alimentare o per la produzione di energia”.

A parlare è l’Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni, che proprio nel maggio dello scorso anno ha presentato il progetto dell’Associazione CanaPuglia per l’introduzione della coltura di canapa nei siti inquinati con i nuovi programmi di aiuto e sostegno che avrebbero riguardato gli agricoltori, nelle aree compromesse dall’inquinamento.

“Già all’indomani della mia nomina chiesi ai tecnici e agli esperti dell’Assessorato di lavorare con particolare attenzione sulle opportunità da offrire a quei territori dove la ruralità, l’allevamento erano stati compromessi dall’inquinamento e dove andava assolutamente individuata una possibilità di ristoro, ma anche di politica rurale adeguata. Cosa che abbiamo avviato con progetti come quello di Canapuglia, e che stiamo ulteriormente e corposamente strutturando anche nell’ambito del prossimo PSR (Programma di Sviluppo Rurale) in fase di redazione.



il progetto della semina della canapa, nato timidamente alcuni anni fa, oggi trova dunque pieno sostegno nelle politiche che l’Assessorato all’agricoltura intende realizzare a partire dalle prossime misure di sostegno previste dalle politiche rurali e dai fondi europei.

La canapa come grande intercettatore di inquinanti e strumento di bonifica dei terreni – commenta Nardoni – ma non solo.”

“Tra qualche mese ci saranno i primi riscontri sulla semina di canapa e da quel momento in poi non si tratterà più solo di una speranza ma anche di una opportunità di sviluppo economico-produttivo che siamo stati in grado di progettare ma che avrà anche bisogno di adeguati spazi di riconoscimento e programmazione finanziaria. I semi di canapa che ieri sono stati piantati nella Masseria Carmine sono un progetto di futuro che incontra il terreno delle cose vere e tangibili. Sono le cose che servono a uomini coraggiosi e tenaci come Angelo e Vincenzo Fornaro, ma che servono soprattutto ad una comunità, la mia, che ha bisogno di tornare a discutere insieme di prospettive eco-sostenibili ma anche credibili e concrete.

Estratti da Comunicato Stampa Pubblicato 06 Aprile 2014

“Semi piantati nel terreno delle cose vere e tangibili” Categoria: Cronaca

DALLA PUGLIA ALLA SICILIA LA CANAPA FA BELLA MOSTRA DEI SUOI PREGI



Il seme della vittoria.

E' forse il centesimo articolo che scrivo sul "seme di canapa" e le sue proprietà. Qualche collega mi chiede se sono stufo di digitare sempre le stesse parole. Rispondo che sono stanco di subire un proibizionismo ottuso e violento. Un proibizionismo che è riuscito, attraverso l'appoggio di lobby interessate esclusivamente ad incrementare i loro capitali a discapito dell'intero pianeta, a farci davvero credere che, piantare quello specifico vegetale, sia reato.

E noi accettiamo con rassegnazione che, la coltivazione della pianta che ci ha vestiti, nutriti e guariti per secoli, sia vietata per legge. La nostra ribellione si limita a "finte rivoluzioni" attraverso commenti sui social networks mentre, in realtà, acconsentiamo alla distruzione del nostro Paese e dell'intero pianeta.

Qualcuno aveva persino ideato un piano per "eliminare" i semi di canapa dal mondo. Se avessimo la possibilità di chiedere ad un medico, in esercizio nei primi anni del 1900, come curare il deperimento organico, ci avrebbe detto di mangiare proprio i semi di canapa. Oggi pensiamo di non aver bisogno del frutto di questo vegetale, che contiene tutti gli amminoacidi essenziali alla sintesi proteica, perché ci sono le "polverine magiche" al sapore di vaniglia o fragola; oppure c'è la carne, quella strappata dalle carcasse di essere senzienti, allevati e uccisi con barbarie estreme. Carni piene di ormoni e antibiotici che, renderanno più "bella" la bistecca, ma lederanno il nostro organismo e quello dei nostri figli, costretti a seri problemi di salute ancor prima di scoprire le cose importanti della vita.

Finti eletti, onorevoli, senatori e ministri che non meritano quei titoli, rappresentanti di ricchi prepotenti e malvagi, gestiscono la "guerra alla droga" ma, in realtà, combattono battaglie finalizzate alla distruzione della pianta il cui seme contiene una combinazione perfetta di acidi grassi polinsaturi quali l'acido linoleico (Omega3), l'acido linolenico (Omega6) ed il gammalinolenico; quest'ultimo insostituibile nel processo di sintesi di sostanze che regolano l'attività di numerose ghiandole, dei muscoli e dei ricettori nervosi. Importantissimi per la salute delle membrane cellulari di tutto l'organismo, e per lo scambio di sostanze ai fini metabolici. Gli effetti benefici degli acidi grassi polinsaturi contenuti nell'olio di semi di canapa, come indicato da varie fonti della letteratura scientifica, agiscono positivamente sulle eccessive concentrazioni plasmatiche di trigliceridi e colesterolo, sull'aggregazione piastrinica, sulla pressione sanguigna, sul rischio di mortalità per malattie coronariche e morte cardiaca improvvisa; sulla salute cardiocircolatoria e della retina; sulle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer.

Notevole inoltre il contenuto di vitamine A,E,PP,C, e del gruppo B; e l'apporto di minerali quali Calcio e Ferro. Eppure loro, amici di chi vorrebbe fornirci tutti i nutrimenti necessari in pillole o bustine, sostenitori di chi ci propina come cibo dei mix di ingredienti spesso nocivi, ben confezionati e insaporiti da esaltatori di sapidità al limite del commestibile; proprio loro, odiano la pianta che io amo.

Per OnAir dovevo osannare le proprietà del seme di canapa e gli effetti benefici sul corpo e la mente. Invece, fornendovi appena qualche informazione a riguardo, ho espresso il mio giudizio sull'uomo moderno, quello che si crede "evoluto", mentre è semplicemente schiavizzato al punto tale che, se decidesse di mettere proprio quel seme in terra, dovrebbe farlo di nascosto, rischiando di perdere dignità e diritti e, a volte, persino la vita. Fortunatamente qualcuno ha tenuto duro, al fine di far trionfare una "giustizia" che non può essere soggettiva; così il seme di canapa ed i suoi derivati, possono essere liberamente acquistati e mangiati. La canapa, anche se dietro leggi altamente vincolanti e permessi specifici, viene ancora coltivata e sarà usata per cambiare e salvare il mondo.

Giuseppe Nicosia (Referente ASCIA Sicilia – Responsabile produzioni Sicilcanapa)

IL SEME PIU' GRANDE

del MONDO

Ricercate una medicina naturale che contribuisca a mantenere in buona salute muscoli, ossa e sistema nervoso?

Avete trovato "asme per i vostri denti"?

Per il seme di canapa, tanto nutriente che veniva usato in passato per curare il deperimento organico causato dalla tubercolosi, non si usa neppure il termine di "valori nutrizionali", ma bensì "valori nutraceutici": nutrizionale + terapeutico.

Vediamo infatti che nessun alimento vegetale può essere paragonato ad essi: sono infatti "alimenti proteici completi" in quanto, le proteine che contengono (circa il 25% del peso totale), forniscono al corpo umano tutti gli aminoacidi, compresi gli 8 essenziali che il nostro metabolismo non riesce a sintetizzare e assimila attraverso gli alimenti. Le proteine del seme di canapa, scomposte in aminoacidi dal nostro organismo, hanno una composizione che corrisponde esattamente a quello di cui abbiamo bisogno per produrre plasma sanguigno e per effettuare la sintesi proteica, il cui fine principale è quello del rinnovo cellulare. Tra le prime proteine ad essere sintetizzate una volta assimilati i semi di canapa, vi sono le immunoglobuline: anticorpi che respingono le infezioni prima ancora che arrivino i sintomi percepibili.

Questo seme presenta inoltre una parte lipidica costituita, per il 70-75%, da una miscela di acidi grassi polinsaturi, o essenziali EFA, quali l'acido linoleico (Omega6), l'acido linolenico (Omega3) ed il gammalinolenico (GLA - quest'ultimo insostituibile nel processo di sintesi delle prostaglandine: sostanze che regolano l'attività di numerose ghiandole, dei muscoli e dei recettori nervosi).

La carenza di acidi grassi essenziali, dilagante nei folli regimi nutrizionali del mondo occidentale, può condurre a disfunzioni neurologiche e visive, ipertensione, sbilanciamento ormonale, difficoltà di rimarginare le ferite e nella crescita delle cellule, artrite e sindrome premestruale. Per l'elevato contenuto di acidi grassi polinsaturi, i semi di canapa risultano preziosissimi per combattere e prevenire diversi disturbi tra i quali l'arteriosclerosi, disturbi cardiovascolari, colesterolo, artrosi, malattie del sistema respiratorio (ad esempio asma, sinusite e tracheite), eczemi e acne.

Ottima anche la percentuale di carboidrati, di fibra grezza, di sali minerali (prevalentemente ferro e fosforo) e le vitamine (A, E, PP, C, e del gruppo B, con l'esclusione della B 12). Da sottolineare la ricchezza in Vitamina E, apprezzata per le virtù preventive di malattie degenerative o il potenziale antiossidante.

I semi di canapa hanno un sapore molto gradevole e sono facilmente digeribili. In commercio, questi semi, vengono venduti nella forma decorticata o interi, da mangiare al naturale come integratore energetico, proteico e minerale. Possono essere mangiati da soli o messi nello yogurt, o in insalate. Eccellenti mangiati dopo la frutta fresca, evitando di mangiarli prima o insieme (es. nella macedonia) per la loro peculiarità di modificare il sapore della frutta fresca, falsando la percezione del sapore acidulo con quella dell'amaro.

In cucina si prestano benissimo per la preparazione di pesti e salse, ma anche pane, bicotti, pizze, ecc. Il seme intero può essere utilizzato per condire zuppe: la cottura farà ammorbidire la parte esterna, ricchissimo di fibre.

Con i semi di canapa si prepara anche l'ottimo Hemp-Fu: un prodotto simile al tofu di soia.

Quindi, che abbiate un regime alimentare perfetto o seguite un'alimentazione disordinata, i semi di canapa vi aiuteranno comunque a migliorare la vostra salute, con gusto.

Giuseppe Nicosia.

IL Nostro Dottor Sid Ganjagrower, che seguiamo da molti anni, ci spiega oggi
in modo accessibile a tutti :

COME PREPARARE UNA BUONA TINTURA MADRE DALLE VOSTRE ERBE PREFERITE che E' LA MADRE DI OGNI BUONA SOLUZIONE NATURALE PER LA CURA DI SE' ::>*

Per concentrare i principi attivi della vostra pianta preferita, per esempio la Camomilla, avete bisogno
di:

- CA. (non importa la qualità, buona o cattiva, foglie o fiori),
- alcol etilico al 96-99% (p.es. di farmacia),
- un recipiente di vetro a chiusura ermetica (p.es. un vaso per marmellata),
- un filtro per caffè o un pezzo di tessuto (p.es. un pezzo di una maglietta),
- un piatto fondo,
- una bottiglietta con contagocce.

PROCEDIMENTO:

Ridurre la C. in piccoli frammenti e metterlo nel vaso di vetro.

Coprirlo con una quantità adeguata di alcool.

Tenerlo in un posto buio e fresco per circa una settimana.

Agitarla ogni giorno. Filtrarla con il filtro da caffè o il pezzo di stoffa. Si può ripetere l'intero processo
varie volte (almeno una, meglio due): cioè, rimettendo la C. nel vetro e ricoprendola ancora di alcool.

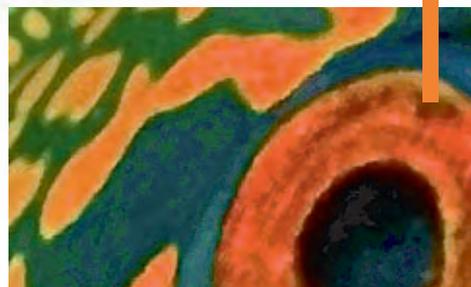
Alla fine, mettere insieme tutto l'alcool (che avrà preso un colore verde) in
un piatto profondo. Tenerlo in un luogo temperato e ventilato in modo che parte

dell'alcool evapori, aumentando la concentrazione di principi attivi della C. nella tintura.
Questo può richiedere una decina di giorni. Non metterlo al sole, altrimenti il

Principio attivo verrà velocemente distrutto.

Quando abbastanza alcool è evaporato, tirarlo su col contagocce e metterlo nella bottiglietta.

La tintura di C. può essere usata direttamente, oppure sciolta in cibi o
bevande, o vaporizzata.



ONAIR

VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

e ci stiamo ancora a pensare...?



Questa Pianta **IMMACOLATA** è :
PAROLA d'OnAir >*

dal 23 Ottobre in Edicola

e nei Growshop >*

Julius H. Comroe:

«la serendipità è cercare un ago in un pagliaio...

...e trovarci la figlia del contadino».



I tre principi di Serendippo

Fu anticamente nelle parti orientali, nel paese di Serendippo, un grande e potente re, nominato Giaffer, il quale ritrovandosi tre figliuoli maschi...". Così inizia a narrare Cristoforo Armeno, introducendo subito i personaggi della storia: tre inseparabili principi, figli di Giaffer, re di Serendippo, educati dai più grandi saggi del tempo, coltissimi e pronti a cogliere ogni sfida intellettuale, privi però di un'esperienza altrettanto importante di vita vissuta: tutti teonia, insomma, e niente pratica. Per provare, oltre alla loro saggezza, anche le loro attitudini pratiche, Giaffer, con uno stratagemma, decide di cacciarli dal regno: "Deliberò, per fatti compiutamente perfetti, che andassero a vedere del mondo, per apparare da diversi costumi e maniere di molte nazioni con l'esperienza quello che colla lettione de' libri, e disciplina de' precettori s'erano di già fatti padroni".

Nasce così, per il volere di un genitore esigente, ed è proprio il caso di dire realista, il viaggio verso l'ignoto dei tre principi, che subito si incocciano nella disavventura che li farà passare alla storia.

Mentre i tre sono da poco giunti nel Paese di Beramo, "potente imperadore", si imbattono in un cammelliere, disperato per aver perduto il proprio prezioso animale, unica fonte di guadagno. I tre non l'hanno visto, ma per burlarsi del buon uomo e dilettarsi del proprio intelletto, dicono al poveretto che il suo animale l'hanno incontrato "nel cammino, buon pezzo a dietro". Per assicurare il cammelliere sulle loro indicazioni, gli forniscono tre elementi che convincono il cammelliere della loro buona fede: il cammello perduto è cieco da un occhio, "gli manca uno dente in bocca" ed è zoppo. Il buon uomo, rincuorato dalle buone notizie, ripercorre a ritroso la strada fatta dai tre principi, ma nonostante il lungo cammino non riesce a ritrovare l'animale.

Il giorno seguente, ritornato sui suoi passi, incontra di nuovo i tre giovani e si lamenta con loro di averlo ingannato. Per dimostrare di aver detto il vero i tre principi aggiungono altri tre elementi. Sono la prova che hanno veramente visto il cammello, ma sono anche la loro condanna.

Dicono: il cammello aveva una soma, carica da un lato di miele e dall'altro di burro, portava una donna, e questa era gravida. Di fronte a questi particolari, il cammelliere dà per certo che i tre abbiano visto il suo animale ma, vista la ricerca inutile del giorno precedente, crede di essere stato gabbato e accusa i tre giovani, vestiti tra l'altro con panni modesti e non certo regali, di avergli rubato il cammello.

Iniziano così le peripezie dei nobili singalesi, imprigionati nelle segrete dell'imperatore Beramo che, convocata un'udienza e nonostante la sua magnanimità, considerate le apparenze, e le scuse addotte dai tre — l'abbiamo fatto per burlarci del cammelliere ma noi il cammello non l'abbiamo mai visto — è costretto a condannarli a morte perché ladri. E i giovani verrebbero giustiziati se, per puro caso, un altro cammelliere, trovato il cammello e avendolo riconosciuto, non lo riconducesse al legittimo proprietario. Recuperato il mal tolto, e dimostrata in tal modo la propria innocenza, i tre vengono liberati. Prima però devono spiegare come abbiano fatto a descrivere nel dettaglio l'animale, senza averlo mai visto.

E' a questo punto che l'abduzione scende in campo, modificando il destino dei tre principi, e viene palesemente svelata all'imperatore Beramo e all'incuriosito lettore. Ciascun particolare del cammello è stato immaginato, ed è poi risultato vero, grazie alla capacità di osservazione e alla sagacia dei tre giovani. Che fosse cieco da un occhio era dimostrato dal fatto che, pur essendo l'erba migliore da un lato della strada, era stata brucata quella del lato opposto, a indicare che il cammello vedeva solo da un occhio, quello che dava sul lato della strada con l'erba mangiata. Che fosse privo di un dente lo dimostrava l'erba mal tagliata che si poteva osservare lungo la via. Che fosse zoppo, poi, lo svelavano senza ombra di dubbio le impronte lasciate dall'animale sulla sabbia. E' sulla spiegazione del carico, però, che l'abduzione diventa più difficile e mira a stupire: il cammello portava da un lato miele e dall'altro burro perché lungo la strada da una parte si accalcavano le formiche (amanti del grasso) e dall'altro le mosche (amanti del miele), aveva sul dorso una donna perché in una sosta il passeggero si era fermato ai lati della strada a urinare, e questa urina aveva attratto l'attenzione di uno dei principi che, chinatosi per osservarla, aveva visto vicino delle orme di piede umano molto piccolo, che poteva essere di donna o di ragazzo. Per sciogliere la sua curiosità aveva posto un dito nell'urina (cosa non strana per i tempi, e che i medici facevano comunemente al letto del malato) e la odorò, venendo "assalito da una concupiscenza carnale" che può venire solo da urine di donna. Infine la donna doveva essere gravida, perché poco innanzi alle orme dei piedi c'erano quelle lasciate, più profondamente dalle mani, usate dalla donna per rialzarsi a fatica visto "il carico del corpo".

Le spiegazioni dei tre principi stupiscono i presenti e specie Beramo, che decide di fare dei tre dei tre giovani sconosciuti, che mantengono segreta la propria vera identità, i propri consiglieri. Nel centinaio di pagine della novella, i tre principi in incognito offrono così i loro servizi all'imperatore, salvandogli anche la vita e applicando in ogni occasione il metodo dell'abduzione per risolvere situazioni intricate o addirittura prevedere cosa accadrà nel futuro.

Come si vede, le scoperte fatte dai principi nascono dal caso, dall'osservazione e dalla sagacia, secondo le tre regole auree della serendipità.

NAM

DEDICO LA MIA VITA A...

La parola NAM è un abbreviativo di NAMU, verbo sanscrito che significa : "dedicare completamente, dedicarsi anima e corpo, votarsi, assumere un impegno profondo, onorare, lodare, essere devoti".

La ritroviamo nella recitazione del DAI-MOKU: Nam-myoho-renge-kyo. Che, per i devoti del Sutra del Loto, è il mezzo attraverso cui diventare un tutt'uno con il ritmo che regola e comprende la vita dell'universo e nello stesso tempo la frase che racchiude tutti gli insegnamenti del Buddha e la saggezza che ne deriva.

Myoho-renge-kyo è la traduzione in cinese antico del titolo del Sutra del Loto, il più alto insegnamento del Buddha Shakyamuni.

La parola nam, fu aggiunta da Nichiren Daishonin (1222-1282), e ha qui più precisamente due significati: il primo è quello di legare, armonizzare la propria vita con la legge dell'universo, l'altro è quello di attingere l'energia e la saggezza per orientarsi nelle difficoltà della vita quotidiana.

La traduzione letterale suona all'incirca in questo modo: "Dedico la mia vita alla mistica Legge del Sutra del Loto".

E' interessante notare che namu è sanscrito e origina dallo stesso ceppo linguistico di tutte le lingue indoeuropee e quindi occidentali, mentre Myoho-renge-kyo è cinese antico da cui traggono origine le lingue orientali, ad esprimere l'universalità della Legge che è valida per tutto il genere umano, e anche la capacità dell'essere umano di credere sino in fondo in qualcosa, indipendentemente dalle differenze culturali.

IN Quest'epoca così priva di Valori e di senso del Valore, infatti, in questo tempo in cui la correttezza dei principi, la purezza delle intenzioni e la bellezza degli ideali vengono in tutti i modi, attaccati, svalorizzati e spacciati per "beni inutili", per "oggetti invisibili

e intangibili", NOI Sosteniamo e Pensiamo, invece, che siano i veri motori della realtà....

E vogliamo dare spazio in queste pagine a storie così, a storie di persone che hanno creduto possibile ciò che per altri non lo era minimamente.

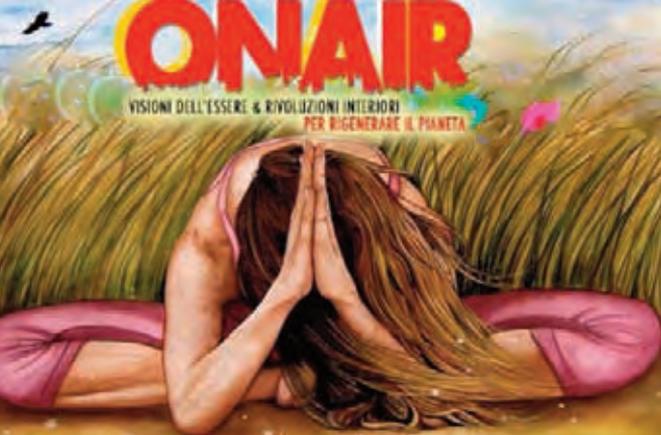
Persone che ogni giorno hanno il coraggio, la saggezza e la bellezza di credere sino in fondo in qualcosa, di dedicare la propria vita ad un principio, ad un'idea, a una visione, a una fede e, alle volte, a un sogno in>*possibile.

Persone di questo genere sono per noi come stelle polari in grado di salvarci dallo smarrimento mentre avanziamo lungo la nostra rotta.

Sono come fari nella notte, che sprigionano la luce benefica e rassicurante che aiuta a non andare a sbattere contro le scogliere, che annulla le distanze, che attraversa il tempo, che riesce ad arrivare al FUTURO come attraverso un prisma che ne accresce la potenza iniziale.....

Come una frequenza capace attraverso l'etere di arrivare lontanissimo nello spazio e nel tempo conservando inalterata la forza, l'energia, il timbro, la potenza e il livello del proprio segnale.....

In questo primo spazio NAM incontriamo Mario Capanna, leader storico di Democrazia Proletaria e dei movimenti degli anni 70, che da anni ha abbandonato la politica politicata, per dedicarsi ai Diritti Genetici. In un'intervista radiofonica di qualche tempo addietro Mario parlava della sua scelta e della ...trasformazione della politica in pura rappresentazione. Ci ha colpito questo passaggio, che abbiamo istintivamente associato a quella che è stata la funzione politica e sociale del romanzo popolare nel XIX e XX secolo in Europa, così come la definisce Umberto Eco.



Così qualche tempo dopo siamo andati a trovarlo a Palermo, nei suggestivi spazi dello Steri, alla presentazione del libro: "Scienza bene comune. Oltre lo spread della conoscenza", che illustra i risultati del dibattito on-line nel "Science and Democracy Forum" promosso dalla Fondazione Diritti Genetici da lui fondata, e dove si è dialogato intorno a temi come Diritto e Conoscenza, Scienza e Coscienza, Democrazia e Partecipazione.....
Le 2 parole chiave per la Scienza Bene Comune, come illustrano i risultati del forum, sono TUTELA & ACCESSIBILITA', s.i. x OnAir >*



Nella foto: Graspere Nuccio, moderatore del convegno. Mario Capanna e Sandro Inzerillo. OnAir

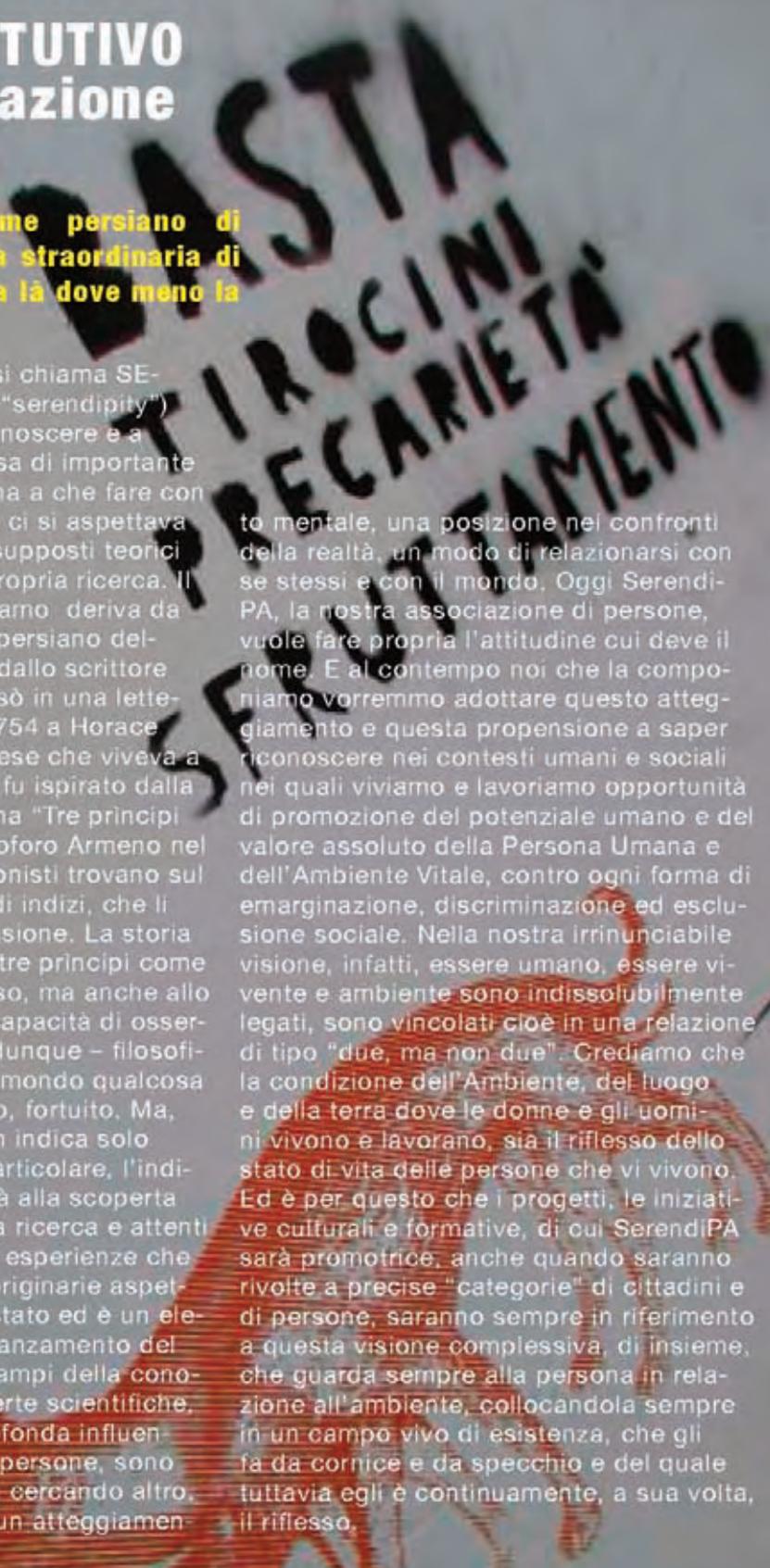


ATTO COSTITUTIVO dell'Associazione SerendiPA

Serendip, antico nome persiano di Ceylon evoca la storia straordinaria di un'isola che fu trovata là dove meno la si cercava.

Nella ricerca scientifica si chiama SERENDIPITA' (dall'inglese "serendipity") proprio l'attitudine a riconoscere e a saper valorizzare qualcosa di importante e di inatteso che niente ha a che fare con quanto ci si proponeva e ci si aspettava di scoprire e/o con i presupposti teorici dai quali era partita la propria ricerca. Il termine, che come dicevamo deriva da Serendip, l'antico nome persiano dello Sri Lanka, fu coniato dallo scrittore Horace Walpole che lo usò in una lettera scritta il 28 gennaio 1754 a Horace Mann, un suo amico inglese che viveva a Firenze. Horace Walpole fu ispirato dalla lettura della fiaba persiana "Tre principi di Serendippo" * di Cristoforo Armeno nel cui racconto i tre protagonisti trovano sul loro cammino una serie di indizi, che li salvano in più di un'occasione. La storia descrive le scoperte dei tre principi come intuizioni dovute sì al caso, ma anche allo spirito acuto e alla loro capacità di osservazione. Serendipità è - dunque - filosoficamente, lo scoprire nel mondo qualcosa di inaspettato, imprevisto, fortuito. Ma, attenzione, il termine non indica solo fortuna: per cogliere il particolare, l'indizio, la traccia che porterà alla scoperta occorre essere aperti alla ricerca e attenti a riconoscere il valore di esperienze che non corrispondono alle originarie aspettative. La Serendipità è stato ed è un elemento essenziale dell'avanzamento del genere umano in tutti i campi della conoscenza, importanti scoperte scientifiche, che hanno avuto una profonda influenza sulla vita di milioni di persone, sono avvenute mentre si stava cercando altro. Ma Serendipità è anche un atteggiamen-

to mentale, una posizione nei confronti della realtà, un modo di relazionarsi con se stessi e con il mondo. Oggi SerendiPA, la nostra associazione di persone, vuole fare propria l'attitudine cui deve il nome. E al contempo noi che la componiamo vorremmo adottare questo atteggiamento e questa propensione a saper riconoscere nei contesti umani e sociali nei quali viviamo e lavoriamo opportunità di promozione del potenziale umano e del valore assoluto della Persona Umana e dell'Ambiente Vitale, contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione sociale. Nella nostra irrinunciabile visione, infatti, essere umano, essere vivente e ambiente sono indissolubilmente legati, sono vincolati cioè in una relazione di tipo "due, ma non due". Crediamo che la condizione dell'Ambiente, del luogo e della terra dove le donne e gli uomini vivono e lavorano, sia il riflesso dello stato di vita delle persone che vi vivono. Ed è per questo che i progetti, le iniziative culturali e formative, di cui SerendiPA sarà promotrice, anche quando saranno rivolte a precise "categorie" di cittadini e di persone, saranno sempre in riferimento a questa visione complessiva, di insieme, che guarda sempre alla persona in relazione all'ambiente, collocandola sempre in un campo vivo di esistenza, che gli fa da cornice e da specchio e del quale tuttavia egli è continuamente, a sua volta, il riflesso.





KOKOROZASHI

La Direzione del Cuore

Storie di Persone che hanno Tagliato x i Campi

フエカスト尾生
二〇〇五年
松林



PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI

La pagina che segue è l'inizio di una storia che proseguirà sul numero 0/2 di OnAir in uscita a Feb 2015. E' una storia di Coraggio, di Errori e di Ricatto, è la storia di qualcuno che ha compiuto un cammino di vita che lo ha portato ad attraversare montagne e a solcare il mare più bello del Pianeta, sino a condurlo in una cella di Tangeri. Ed è a quel punto che ha iniziato a "tagliare x i campi". Proprio dall'istante in cui si è ritrovato disteso per terra sul terreno dell'inferno ha iniziato a costruire la solidità della sua anima. E a rendere salda la sua VITA. Lo ringraziamo per avere voluto condividere con noi la sua esperienza.

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE :

All' attenzione di: European External Action Service
e Per Conoscenza: European Committee for the Prevention of torture Council of EU

European Commission

Amnesty International

Humans Rights Watch

Humans Rights Commission Council of EU

Diritti Umani Marocco

YouTube



Cari signori e signore, sono uno dei circa 3000 detenuti reclusi nella prigione di Tangeri, mi chiamo XY e sembra che questa esperienza sia solo un breve passaggio di 7 mesi della mia vita, secondo la prima sentenza giudiziaria del 03/02/2014... seppur il destino di un uomo, in luoghi come questo, non è mai ben definito. Ma Intendo trascorrere questo tempo a dare il meglio di me stesso in questo luogo e per queste persone, consapevole che anche in momenti difficili come quello che sto vivendo, anche laddove le possibilità e le opportunità si riducono al minimo, l'uomo resta libero... libero di scegliere la via del bene o la via del male... libero di provare amore e compassione oppure odio e rabbia... mi sforzo da sempre di seguire la prima via. Per questo ho deciso di mettere i miei sensi e la mia coscienza al servizio dei diritti umani, che qui come altrove, sono quasi del tutto assenti. Con questa lettera intendo essere testimone delle difficili condizioni di vita che vigono in questo luogo, nonostante "voci di corridoio" dicano che il carcere di Tangeri sia uno tra i migliori del Marocco... e sicuramente il governo di questo paese reclude i propri detenuti in strutture e in condizioni migliori di altri, così come in modo peggiore di altri ancora. Con questa lettera intendo aprire un'inchiesta parlamentare, senatoriale, governativa internazionale, sulle condizioni di vita di tutti gli uomini e donne prigionieri in tutto il mondo, partendo dal luogo in cui mi trovo. Questa è una lettera di denuncia contro cause e responsabilità, di cosa e chi perpetua a tutt'oggi, anno 2014, crimini contro l'umanità. Il tempo dei Lager non fa parte del nostro passato bensì è tutt'ora in corso, non vi sono più uccisioni di massa nelle camere a gas ma persistono uccisioni di massa in altri svariati modi, considerando il numero esorbitante dei detenuti che perdono la vita nelle prigioni di tutto il mondo ogni anno (più di 5000 solo nell'evoluta Europa). Le prigioni oggi, non uccidono solo fisicamente com'è successo ultimamente qui ad un ragazzospagnolo che lamentava forti dolori ai reni e per varie settimane e' stato ignorato dagli incompetenti medici del posto, ma la prima uccisione di massa riguarda la dignità dell'uomo, suo pilastro intellettuale e spirituale. Persa anche la speranza come ultimo tenace pilastro psicologico, la caduta nei meandri oscuri dell'anima risulta spesso inevitabile... nel peggiore dei casi il suicidio diviene l'unico spiraglio verso quella luce che si e' perduta. Anno 2014, Democrazia tutt'oggi non pervenuta... ne qui ne altrove e per "altrove", intendo i cosiddetti paesi sviluppati ed evoluti compresa l'Italia, il mio paese, che da tempo ormai, mi vergogno a dirlo, e' una fucina di politica malsana e distorta che produce solamente governi fantoccio e che ha dimenticato il suo bene più prezioso, la sua Costituzione!

>>>>>CONTINUA SU ONAIR NUMERO 0/DUE IN DISTRIBUZIONE A FEBBRAIO 2015 >>>>>>

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

QUESTA PIANTA CI parla

e NOI ne **ABBIAMO a CUORE le sorti**

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

Come Buddha, la Cannabis è "nata" in Nepal.

ALCUNE TRA LE PIU' BELLE

DI Visual Insight System >*

PER RIGENERARE IL PIANETA

Ma LASCIATE in PACE la Nostra Erba "Gatta"

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

STIAMO PER APRIRE

IL SITO

www.onairmagazine.it

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

GANJA & BUDDHA

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

not agree to keep your eyes down
could one day save your eyesight >*

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

PER TUTTI QUELLI CHE CONTINUANO A CHIEDERE
SE ABBIAMO LE SPALLE COPERTE

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA

www.onairmagazine.it www.onairmagazine.eu

**VOLIAMO VERSO IL CIELO SERENO
TRASFORMANDO IN MEDICINA
OGNI VELENO**

VOGLIAMO SCUSARCI CON TUTTI QUELLI CHE NON SIAMO RIUSCITI A FARE ENTRARE IN QUESTO PRIMO UFFICIALE NUMERO di OnAir. DON'T WORRY....CI RIFAREMO CON IL NUMERO 2!!!

ONAIR

**VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORI
PER RIGENERARE IL PIANETA**

Le prossime Visioni&Rivoluzioni:

“LA LEGGITTIMITA' della nuova legge è la stessa della vecchia?!”

“**DIRITTO DI CANNABIS e SCHIZOFRENIE GIURIDICHE:la-Cassazione risolverà le ambivalenze?**”

“**IL CANAPAIO SEGRETO: il GROWING come PERCORSO di LIBERAZIONE.**”

“**CONTROLLO di PALLA: il Calcio come TeleComando Sociale Globale.**”

“**IL VERSO DELLE COSE**”: riflessioni laiche sulle leggi di Armonia che regolano l'Universo.”

Speciale Cannabis&Creatività: come la Pianta più saggia del Pianeta agisce sul nostro sistema cognitivo.”

www.onairmagazine.it
info@onairmagazine.it

**NELPROSSIMO NUMERO ANCHE:
MICHAEL POLLAN, *la Botanica del Desiderio***

GUY Mc PHERSON & *La Funzione Demoniaca del Potere*

n
e
l
r
a
l
o
z
i
n
o

Il mistero *dell'Erba dello Sciamano,,,,,*



Aggiornamenti sulla singolare scoperta che dal 2003 tiene impegnati gli studiosi cinesi nel svelamento di un enigma.

Una mummia di 2800 anni, che venne sepolta assieme a foglie di marijuana con l'intento di risolvere quello che è diventato il grande mistero archeologico nazionale, poiché la sostanza non era utilizzata dalle antiche civiltà cinesi.

Il corpo imbalsamato di quello che si crede fu uno sciamano di età compresa fra i 40 e i 50 anni è stato trovato nel 2003 nell'oasi di Turpan, nel nord-est del paese, nello Xinjiang, la regione più occidentale della Cina, abitata prevalentemente da minoranze musulmane, un'importante zona di passaggio durante

il primo secolo avanti Cristo quando la via della seta raggiunse il suo splendore.

“Si tratta di un caso speciale”, ha detto all'agenzia Efe il direttore dell'ufficio del patrimonio culturale di Turpan, Li Xiao, il quale ha sottolineato che al momento non si è potuta determinare l'origine dell'imbalsamato, sebbene sembra “fosse una persona dai tratti caucasici”. Ma quello che gli archeologi non riescono a spiegare è come il presunto sciamano arrivò fino a Turpan, visto che le culture che conoscevano la cannabis si trovavano a migliaia di chilometri. Per il professore Li, la mummia poteva provenire dalle zone del Mar Nero, dove già in epoca neolitica si utilizzava la marijuana per cerimonie religiose e per terapie mediche. Popolazioni che vivevano nei pressi di questo mare, come i traci, gli sciti, gli assiri o i persiani conoscevano e utilizzavano la marijuana. La cannabis era conosciuta anche dalla cultura indù e non si scarta l'ipotesi che la mummia abbia origine tibetana o da altre popolazioni dell'Himalaya poiché, secondo i botanici, fu il “Tetto del Mondo” il luogo da cui ebbe origine questa pianta dalle proprietà psicotrope.

Sicuramente la possibile origine straniera dell'imbalsamato non sembra combaciare col fatto che è stata ritrovata in un cimitero collettivo a Turpan, assieme ad altre 2000 tombe e a 600 mummie 'locali'. I cadaveri, secondo gli archeologi, sono di epoche diverse, che vanno dall'età del bronzo fino alla dinastia Tang (secoli VII-X della nostra era). Nonostante il cattivo stato della mummia, il professore Li ha spiegato che gli studi proseguiranno per conoscere meglio le origini dello sciamanesimo nel nord-est della Cina, una zona attualmente abitata da etnie imparentate coi turchi, come i kazaki o gli uiguri.



Jia Yingyi, del museo regionale della zona, ha chiarito che la mummia porta vestiti, stivali e un sombrero di cuoio, così come un mantello con motivi triangolari. Oltre alle foglie di marijuana, contenute in una borsa, vicino al cadavere imbalsamato sono stati trovati grandi gioielli in oro e in bronzo, e una collana di turchese. Nella mano sinistra il presunto sciamano ha un'ascia di bronzo, e nella destra un bastone con finiture di rame. La stampa ufficiale cinese ha dato particolare attenzione a questa mummia, nell'attesa di vedere se gli esperti potranno finalmente svelare le sue origini e risolvere il mistero della presenza di marijuana, sostanza che continua ad essere poco conosciuta dai cinesi.



La cannabis è chiamata 'dama' dai cinesi, termine che tradotto letteralmente significa 'grande canapa'. La medicina tradizionale cinese ha utilizzato migliaia e migliaia di erbe nel corso della storia, per cui si crede che la pianta della canapa possa essere stata usata come narcotico, anche se il suo utilizzo fu poco esteso. Attualmente il possesso e il consumo di marijuana sono proibiti in Cina, sebbene, come accade in altri paesi, le autorità di solito non perseguono con accanimento i piccoli consumatori. In Cina buona parte dei commercianti di marijuana la riceve dalle coltivazioni dell'Asia Centrale e si tratta di uiguri dello Xinjiang, la regione dove è stata trovata la misteriosa e suggestiva mummia.

SIETE PRONTI?

Una Storia Anni '70

Giancarlo Cecconi

LA VUOI
PASSARE
O NO?

ONAIR
VISIONI DELL'ESSERE & RIVOLUZIONI INTERIORE
PER RIGENERARE IL PIANETA

...perchè noi stiamo per

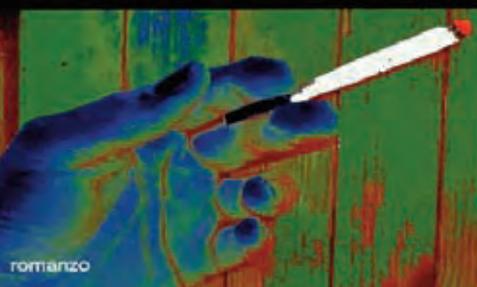
PASSARLA

e per piacere non fatela spegnere

Una storia anni '70

La vuoi passare o no?

Giancarlo Cecconi



romanzo

C'è un filo, forse di erba buona, che collega i pomeriggi ultra tecnologici dei teenagers del III Millennio con le travagliate esistenze di un gruppo di adolescenti diventati adulti negli anni di piombo. Lo seguiremo sino in fondo dal n. 1 di OnAir in Edicola&Grow-Shop dal 23 Ottobre 2014 > *

A fare quello che vi piace di più?

Cenni storici

Due fattori molto importanti hanno giocato il ruolo di collante nella storia della contestazione giovanile del '68: la guerra in Vietnam e l'abolizione dell'Indice dei libri proibiti nel 1966, dopo 400 anni di condizionamento culturale. L'aggressione degli USA contro un popolo contadino servì, perché un'intera generazione si schierasse per la prima volta in difesa del più debole, rinnegando i valori dell'Occidente che fino a quel momento aveva giocato un ruolo dispotico nei confronti di tutte le altre razze umane ed elevando la Coscienza a ruolo prioritario nelle scelte di campo.

L'abolizione dell'Indice nel Concilio Vaticano II, permise invece la circolazione di libri ed idee fino a quel momento inconcepibili nella nostra cultura patriarcale e tardo medievale. In questo contesto storico, per la prima volta nella storia dell'umanità, interi eserciti di giovani dalla pelle bianca si avventurarono in altri continenti armati non di fucili ma di chitarre e aperti alla conoscenza di nuove culture invece di imporre quella che da secoli imponeva in Occidente basata sui valori di Patria, Dio e Famiglia. Da questi viaggi in Africa, Asia e America Latina quei giovani importarono l'uso di quelle popolazioni nel consumare cannabis e suoi derivati, che si diffuse in Europa, USA, Canada e Australia come un fenomeno generazionale e Amsterdam fu la roccaforte europea di questa nuova tendenza, ancora oggi tollerata e rispettata grazie al lavoro svolto dai Provos dal 1960 al 1967.



Maria abita ad Amsterdam!

- La vuoi passare o no? -

Gigi allungò il braccio verso Luca e gli passò la canna.

- Cazzo, ogni volta che tocca a te noi ce la scordiamo! -

- ...è che stavo pensando e quando penso mi dimentico! ...scusate! -

Gli altri sorrisero, Luca non tanto, è lui che con Gigi aveva portato la roba da Amsterdam e non ce n'era più tanta.

Da quando i giornali nazionali parlavano insistentemente della marijuana e dei catastrofici effetti sulle nuove generazioni era diventata una fissazione per Luca.

- Se ne parlano così insistentemente e con tale enfasi ...e se per loro è un pericolo allora vuol dire che qualcosa di buono c'è! Andiamo a cercarla! - aveva detto Luca una sera al Circolo di Solidarietà Proletaria.

Solo Gigi aveva accettato la proposta e con la Dyane di Luca agli inizi di agosto erano andati ad Amsterdam per incontrare "Maria".

E l'avevano trovata!

Erano approdati quasi per caso in un'isoletta occupata dai Provos.

Erano rimasti affascinati dall'atmosfera che si respirava dentro quei capannoni dove sembrava che si conoscessero tutti e sia Gigi che Luca erano immediatamente rimasti storditi dal fumo che galleggiava pesantemente sopra le loro teste.

I Provos avevano ottenuto la legalizzazione della marijuana ed Amsterdam era diventata la capitale internazionale dei fricchettoni di tutta Europa.

Luca e Gigi erano rimasti inebetiti, fermi sulla soglia del portone di metallo a guardare una ventina di giovani come loro che seduti in circolo si passavano una pipa di forma tubolare. Una ragazza, con uno splendido viso vivace e delicato proprio come Luca e Gigi avevano sempre immaginato potesse essere quello di una fatina nordica, si voltò verso di loro e sorridendo li invitò a sedere nel circolo.

Luca si sedette vicino alla fatina e Gigi accanto a lui.

Fissavano entrambi la pipa che passava di mano in mano e più si avvicinava a loro e più ne erano intimoriti.

Fino a quando la strana pipa arrivò alla fatina che portandola alla bocca fece una profonda aspirata e poi con un sorriso la passò a Luca.

- Chiloom? - gli chiese.

- Yes ...thank you! - rispose Luca quasi automaticamente e le sue mani scattarono verso il chiloom che afferrò con grande delicatezza.

Aspirò profondamente e quando inviò il fumo verso i polmoni fu preso da un attacco incontenibile di tosse.

Fra un sussulto e l'altro passò la pipa a Gigi che la prese leggermente intimorito dalla reazione dell'amico. Nel circolo tutti ridevano con simpatia della difficoltà di Luca. La fatina gli diede due pacche sulla schiena sconvolta dagli spasmi della tosse e sorridendo gli chiese: - is it the first time? - Quando la tosse si fu calmata Luca riuscì a risponderle: - Sì è la prima volta! -

- ...more quiete! - consigliò la ragazza mimando con le mani il gesto di calma, abbassandole dall'alto verso il basso. Luca si voltò verso Gigi pensando che anche l'amico avesse avuto qualche problema e invece con stupore lo vide ad occhi chiusi, con il collo teso e il viso rivolto verso l'alto mentre buttava fuori un filo di fumo con una costante continuità, fino a che i polmoni gli si svuotarono del tutto. Poi Gigi, senza muoversi da quella posizione, come un veterano allungò il braccio verso il suo vicino per passargli il chilo e rimase così, immobile e teso per altri pochi secondi. Poi si rilassò, si voltò verso Luca e gli fece un gran sorriso. La mattina dopo i due non riuscivano a ricordare nulla, né di quando avevano lasciato il capannone dei Provos la sera prima, tanto meno di aver preso il traghetto per tornare in città e soprattutto di come fossero potuti arrivare al campeggio ed ora, seduti davanti alla tenda, riuscivano a ricordare solo di aver riso tanto, ma tanto e poi tanto come non avevano mai riso in vita loro e non ne sapevano neanche il motivo. Ritornarono al capannone e riuscirono ad acquistare un pezzo di "afghano" grande quanto una saponetta che accuratamente nascosto fra le cianfrusaglie sparse nei bagagli, riuscirono a portare fino in Italia per farlo assaggiare agli amici del Circolo.

Ed ora stavano lì centellinando le ultime canne in casa di Andrea ascoltando l'ultimo LP di Santana.

Approfittavano quotidianamente dell'assenza dei genitori di Andrea che erano entrambi fuori per lavoro e si impossessavano della casa come farebbero i paguri con una conchiglia... almeno fino alle sei del pomeriggio quando in fretta e furia rimettevano tutto a posto prima del rientro dei legittimi proprietari.

Rimesso in ordine al meglio possibile, sciamarono in strada e si salutarono dandosi appuntamento per la sera.

Andrea e Gigi salirono sulla Dyane di Luca per fare un giro insieme.

- Dai Gi, fanne un'altra ora che siamo solo noi tre! - propose Andrea. Gigi seduto dietro si mise all'opera. **In sole poche settimane era diventato un maestro nel rollaggio e quando gli altri gli chiedevano come facesse a rollare con così tanta facilità lui rispondeva che era un predestinato, che "Maria" lo aveva da sempre aspettato!** - Penso che me ne andrò in India la prossima estate! - annunciò agli amici mentre offriva la canna da accendere ad Andrea - ho letto svariate cose sull'India e voglio andare a vedere e poi mi tira questa storia della spiritualità! -
- Ma che cazzo dici? ...spiritualità? Voglio vedere! ...di la verità che ci vuoi andare solo perché hai saputo che si fuma bene e a buon prezzo! - scherzò Luca.





kaligrowshop@gmail.com



..... festeggia **10 anni**
nel verde mondo della coltivazione!

QUESTO SPAZIO È DEDICATO A VOI CLIENTI CHE AVETE
CONTRIBUITO AL SUCCESSO DI QUESTA REALTÀ DIVENTATA
PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI I GROWERS SICILIANI.

NUOVE SORPRESE, TANTE OFFERTE E PREZZI
IMBATTIBILI VI ASPETTANO INSIEME ALLA
SERIETÀ E ALLA PROFESSIONALITÀ DI SEMPRE.

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE HPS / CFL / LED,
STRUMENTI DI MISURAZIONE, SISTEMI
IDROPONICI, FERTILIZZANTI, GROWROOM
ANTIPARASSITARI, TERRICCI E SUBSTRATI,
SEMI DI CANAPA DA COLLEZIONE.

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 10.00 ALLE 13.00
DALLE 16.00 ALLE 19.30
CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA

Via Cavour, 31 - Palermo - Tel. 091.7495219
kaligrowshop@gmail.com - indoorlinepointpalermo



www.panoramixgenetics.com



WWW.PANORAMIXGENETICS.COM
info@panoramixgenetics.com

CRYSTAL AMNESIA



3 26,00 € 5 39,00 €

EARLY BUBBLE



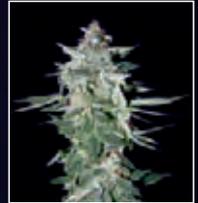
3 18,00 € 5 25,00 €

VIKING TOP



3 13,00 € 5 19,00 €

WHITE BUBBLEGUM



3 23,00 € 5 35,00 €

AUTO A-K



3 18,00 € 5 25,00 €

AUTO AMNESIA



3 19,00 € 5 27,50 €

AUTO CHEESE



3 13,00 € 5 19,00 €

AUTO CRITICAL X



3 24,00 € 5 39,00 €

AUTO PURPLE BUD



3 18,00 € 5 25,00 €

AUTO SUPER BUD



3 18,00 € 5 25,00 €

Once inside, the outside doesn't exist
collectables feminised cannabis seeds

Il Sorriso dell'Ignoto Lettore

Ci piace vedere sorridere la gente e ci piace questo sorriso qui accanto. Un sorriso antico e caldo.

Ancora di più ci piacerebbe vederti sorridere mentre leggi le pagine di OnAir e sorridere bene, di cuore. Perché il sorriso è una meravigliosa apertura alla vita e, nonostante il mondo intorno certi giorni sembra faccia di tutto per imporci il broncio, è la realizzazione sublime di un istante di realtà.

Purtroppo però non capita quasi mai che chi scrive possa leggere a sua volta negli occhi dei lettori, possa vederli provare emozioni, interessarsi, pensare e, appunto, sorridere. IL SORRISO DELL'IGNOTO LETTORE ovvero i sorrisi rivelati, potremmo chiamarla così questa rubrica, e DEDICARE questo SPAZIO a TE, a Voi, a chi avrà voglia di mandarci una foto del proprio sorriso, da soli, o meglio in compagnia di altri sorrisi, magari con una bella copia di OnAir visibile sullo sfondo...o dove preferite.

A chi lo farà promettiamo ricchi premi & cotillons, nel senso che ci stiamo attrezzando per potervi omaggiare qualche articolo di sicuro interesse.....a presto e Buon Sorriso a tutte e tutti, il naturale sorriso della vita>* ;)



the answer my friend is blowin in....

OnAir.....>* perchè quasi sempre le risposte migliori si trovano nelle Canzoni più Belle e nascono da “domande felici”>*

La società si evolve, nonostante quella strana avversione che i leader hanno nei confronti del nuovo, probabilmente condizionati dal timore di perdere il loro potere. Il cambiamento viene sempre anticipato da cantanti e artisti che, lungimiranti e rivoluzionari, sentono la necessità di denunciare le ingiustizie. Spesso additati come “visionari”, vengono riconosciuti solo dopo che la metamorfosi sociale è avvenuta e, solo allora, vengono santificati come “poeti”..... moderni profeti. A scuola studiamo poesie su “cose” già mutate e non più attinenti ai nostri tempi. Argomenti come la politica, le ingiustizie o lo stesso “amore”, vengono visti in modo assolutamente arcaico e, per questo, poco utili ad istruire e far maturare i giovani.

Lo scopo di questa rubrica è quella di portare all'attenzione del lettore le opere di alcuni uomini, nostri contemporanei, che hanno avuto il coraggio di cantar la verità, col solo scopo di svegliare le coscienze e spingere verso la riflessione. Sono queste le poesie che dovremmo studiare e, da cui, maturare i nostri pensieri.

Una storia disonesta – Stefano Rosso.

(Si consiglia di ascoltare la canzone prima di leggere il seguente articolo)

Nel 1976, per la prima volta, un cantante italiano denuncia l'ipocrisia proibizionista. La canzone “Una storia disonesta”, di Stefano Rosso, inizia raccontando di una festiciola tra amici. Nella canzone vengono espressi i pareri di due personaggi: il padrone di casa ed un amico un po' ribelli. Dalle prime strofe si percepisce una sana allegria. I protagonisti parlano dei “problemi dello Stato”. Il cantautore ci fa subito capire quanto quei ragazzi erano presi dalla discussione, rimando: “casa mia pareva quasi il Parlamento, erano in 15 ma mi parevan 100”. Stefano Rosso, interpretando il padrone di casa, parlando “dell'hashish legalizzato”, fa notare quanto il “vizio” in generale, “non è stato mai un partito sano”. Il ritmo della musica cambia, diventa più allegra e, passando metaforicamente il testimone all'altro personaggio, esprime nel modo più semplice possibile il concetto antiproibizionista: “Che bello, due amici una chitarra e lo spinello, e una ragazza giusta che ci sta, e tutto il resto che importanza ha?” Già, alla fine degli anni '70, in una canzone italiana, veniva sottolineato pubblicamente che non può essere considerato un reato l'utilizzo della cannabis. Il cantautore riprende le vesti del padrone di casa che rappresenta la “società bene”, e mette in guardia gli amici appigliandosi all'unico argomento valido: “Ma l'opinione non la contate? e che reputazione, dite un po', vi fate?....” In questa rima sottolinea uno degli errori più grandi dell'uomo: prendere scelte personali in virtù dell'opinione altrui. In questa strofa si va ben oltre l'argomento cannabis: qui si esprime, se pur in modo rapido e poco approfondito, il concetto di ricerca della propria felicità, troncata dal timore del giudizio altrui. L'intera canzone sottolinea quanto sia importante, a prescindere da tutto, l'allegria: “....se piove porteremo anche l'ombrello, in giro per le vie della città, per due boccate di felicità! Che bello, col pakistano nero e con l'ombrello, e una ragazza giusta che ci sta, e tutto il resto che importanza ha?”. Da notare che non vi è strofa che accenni a possibili danni alla salute, data già la consapevolezza di quanto poco nocivo sia l'utilizzo della cannabis a confronto di tante sostanze legali. Stefano Rosso, interpretando ancora il padrone di casa che ora rappresenta la classe politica, in modo violento si libera dei dissidenti e rivoluzionari: “di casa li cacciai senza ritegno, senza badare a chi mi palesava sdegno”. Ma, finalmente solo, certo di poter vivere in segreto ciò che agli altri avrebbe voluto vietare, va alla ricerca di uno specifico barattolo e: “Che bello, col giradischi acceso e lo spinello, non sarà stato giusto si lo so, ma in 15 eravamo troppi o no?”

Per evitare equivoci nell'interpretazione, questo straordinario poeta scomparso il 15 settembre 2008, conclude la canzone con:

“questa, amici miei è una storia disonesta, e puoi cambiarci i personaggi ma, quanta politica ci puoi trovar!”

Giuseppe Nicosia.

- Perché la Libertà viene dal Cuore -

LEGALIZED

realità AntiPro sotto il Vesuvio



NAPOLI VIA DEI CARROZZIERI A MONTEOLIVETO 5

AVERSA VIALE KENNEDY 6

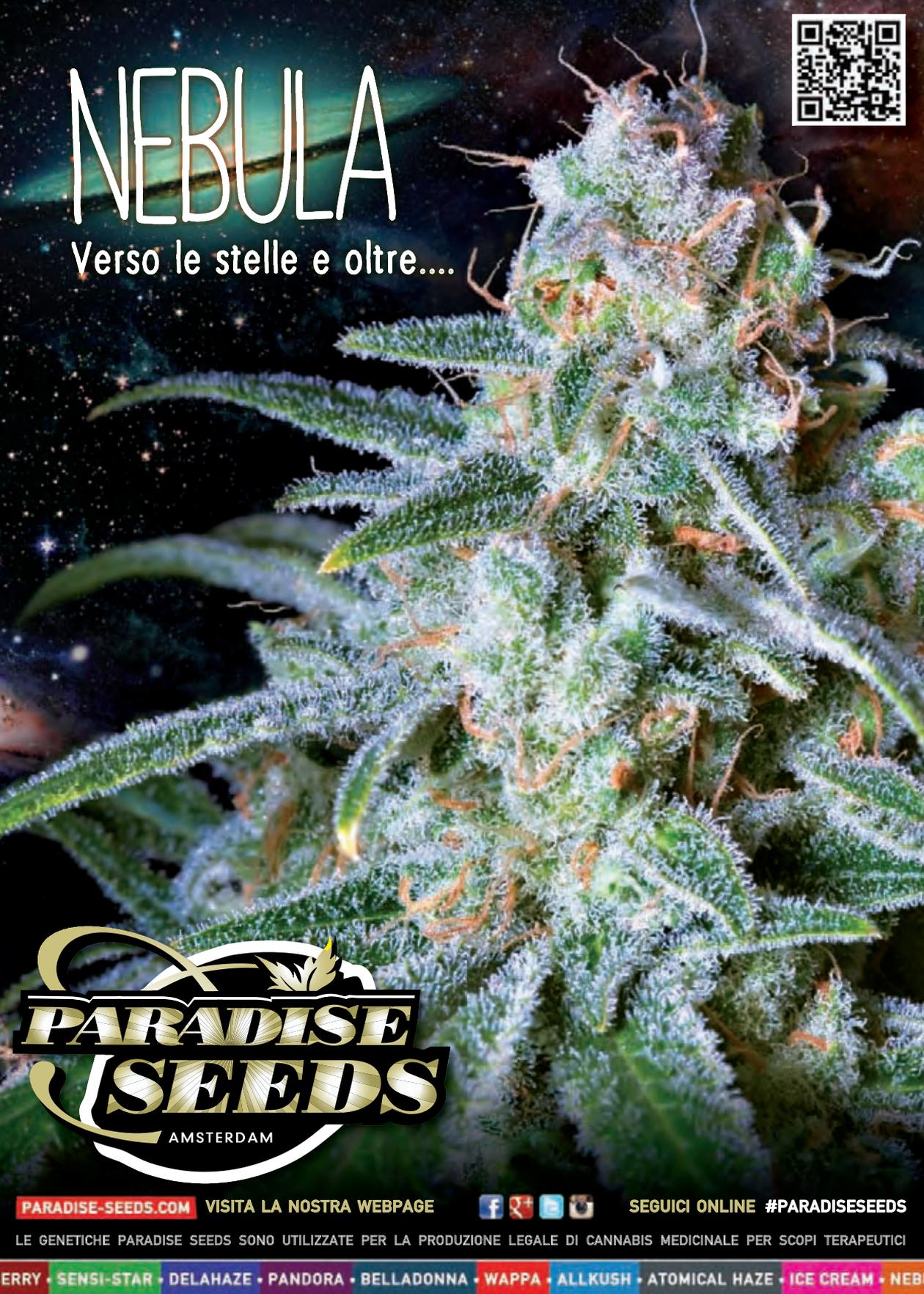
PADOVA VIA DEI SONCIN 24

WWW.LEGALIZED.IT :: INFO@LEGALIZED.IT



NEBULA

Verso le stelle e oltre....



[PARADISE-SEEDS.COM](https://paradise-seeds.com) VISITA LA NOSTRA WEBPAGE



SEGUICI ONLINE #PARADISESEEDS

LE GENETICHE PARADISE SEEDS SONO UTILIZZATE PER LA PRODUZIONE LEGALE DI CANNABIS MEDICINALE PER SCOPI TERAPEUTICI

ERRY • SENSI-STAR • DELHAZE • PANDORA • BELLADONNA • WAPPA • ALLKUSH • ATOMICAL HAZE • ICE CREAM • NEB